

## CCCLXXVIII.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 31 GENNAIO 1950

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Congedi:</b>		<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14732	PRESIDENTE . . . . .	14736
<b>Messaggio del Presidente della Repubblica (Annunzio):</b>		<b>Registrazioni effettuate con riserva:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14732	PRESIDENTE . . . . .	14736
<b>Costituzione di Gruppi parlamentari (Annunzio):</b>		<b>Decreti concernenti le amministrazioni locali (Annunzio):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14732	PRESIDENTE . . . . .	14737
<b>Commissione interparlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni (Annunzio di nomina di commissari):</b>		<b>Relazioni (Annunzio di presentazione):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14732	PRESIDENTE . . . . .	14737
<b>Disegni e proposta di legge (Annunzio):</b>		<b>Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14732	PRESIDENTE . . . . .	14737
<b>Disegni e proposta di legge (Deferimento a Commissioni in sede legislativa):</b>		<b>Verifica di poteri:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14734, 14736	PRESIDENTE . . . . .	14737
<b>Disegni di legge (Annunzio di ritiro):</b>		<b>Commemorazione dell'onorevole Giuseppe Grassi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14735	PRESIDENTE . . . . .	14737
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		TARGETTI . . . . .	14738
PRESIDENTE . . . . .	14735	CARAMIA . . . . .	14738
<b>Disegni di legge (Approvazione da parte di Commissione in sede legislativa):</b>		DE CARO . . . . .	14739
PRESIDENTE . . . . .	14735	GABRIELI . . . . .	14739
<b>Proposte di legge (Annunzio):</b>		GULLO . . . . .	14740
PRESIDENTE . . . . .	14735	CALAMANDREI . . . . .	14740
<b>Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio):</b>		LEONE-MARCHESANO . . . . .	14740
PRESIDENTE . . . . .	14736	BETTIOL GIUSEPPE . . . . .	14740
		BENNANI . . . . .	14740
		BELLONI . . . . .	14741
		DE GASPERI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	14741
		<b>Per i fatti di Modena:</b>	
		DI VITTORIO . . . . .	14741

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

	PAG.
<b>Comunicazioni del Governo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14742
BORELLINI GINA . . . . .	14742
DE GASPERI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	14742
<b>Interrogazioni e interpellanze (Annunzio):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	14748

**La seduta comincia alle 16.**

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 21 dicembre 1949.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Amatucci, Bontade Margherita, Giannini Guglielmo, Giordani, Guggenberg, Helfer, Lizier, Nicotra Maria, Nitti, Orlando, Sciaudone, Saggin, Chiarini e Dal Canton Maria Pia.

(I congedi sono concessi).

**Annunzio di un Messaggio del Presidente della Repubblica.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con suo messaggio in data 11 corrente ha invitato le Camere ad una nuova deliberazione sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Rescigno: « Modificazioni al decreto legislativo luogotenenziale 30 aprile 1946, n. 352, concernente gli incaricati di funzioni giudiziarie » (627), approvata dalla III Commissione permanente della Camera l'11 ottobre 1949, modificata dalla II Commissione permanente del Senato il 25 novembre e approvata definitivamente dalla stessa III Commissione della Camera il 16 dicembre.

Questo messaggio sarà stampato, distribuito e trasmesso alla III Commissione permanente, perché riesamini, per riferirne alla Camera, la proposta Rescigno, già da essa approvata in sede legislativa.

**Annunzio di costituzione di Gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. Comunico che, in luogo del gruppo parlamentare di unità socialista, si sono costituiti i seguenti due nuovi gruppi:

Gruppo del partito socialista dei lavoratori italiani, che ha nominato presidente

l'onorevole Bennani e segretario l'onorevole Ceccherini;

Gruppo del partito socialista unitario, che ha nominato presidente l'onorevole Vigorelli e segretario l'onorevole Ariosto.

**Annunzio di nomina di deputati alla Commissione interparlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni.**

PRESIDENTE. Comunico che — a norma dell'articolo 1 della legge 23 agosto 1949, numero 681 — ho chiamato a far parte della nuova Commissione parlamentare — composta di quindici deputati e quindici senatori — per la vigilanza sulle radiodiffusioni, i deputati: Bettiol Giuseppe, Borioni, Cocco Ortu, Covelli, Cremaschi Carlo, De Vita, Giordani, Gotelli Angela, Marzi, Mazzali, Pajetta Gian Carlo, Quarello, Sampietro Umberto, Tozzi Condivi e Treves.

**Trasmissione alla Presidenza di disegni e di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro, ministro *ad interim* del bilancio, ha presentato in data di ieri alla Presidenza della Camera i seguenti stati di previsione per l'esercizio finanziario 1950-51:

stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (1059);

stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (1060);

stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (1061);

stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste (1062);

stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti (1063);

stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni (1064);

stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e commercio (1065);

stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (1066).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti.

Lo stesso ministro del tesoro, in osservanza della legge 21 agosto 1949, n. 639, ha fatto pervenire alla Presidenza, in data di ieri, la relazione generale sulla situazione economica del paese (Doc. IX, n. 1).

Sarà stampata e distribuita.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

Comunico, quindi, che durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea sono stati trasmessi alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

*dal Ministro del tesoro:*

« Variazioni allo stato di previsione della entrata a quelli della spesa di vari Ministeri ed al bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 1949-50 » (Secondo provvedimento) (1026);

*dal Presidente del Senato:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera relativa alle assicurazioni sociali ed atto finale firmati a Berna il 4 aprile 1949 » (Approvato da quel Consiglio) (1010).

Il Presidente del Senato ha pure trasmesso una proposta di legge di iniziativa del senatore Cingolani:

« Equiparazione del segretario generale del comune di Roma al grado 4° dell'ordinamento gerarchico statale » (Approvata da quella I Commissione permanente) (1013).

Questi provvedimenti sono stati stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti.

Sono stati anche trasmessi i seguenti altri provvedimenti:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

« Autorizzazione della spesa di lire 325 milioni per l'ampliamento ed il miglioramento dei lebbrosari e per la istituzione di una colonia agricola per lebbrosi » (1014);

*dal Ministro dell'interno:*

« Concessione di un contributo straordinario a favore degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma » (1048);

*dal Ministro delle finanze:*

« Concessione di un contributo dello Stato per la trasformazione dell'attuale superficie coltivata da alcune varietà di tabacco, nella varietà Bright Italia » (1027);

« Proroga della esenzione temporanea dalla imposta di ricchezza mobile a favore delle navi, già ammesse a fruirne in forza di leggi speciali, che siano rimaste inattive per causa dipendente dalla guerra » (1028);

*dal Ministro del tesoro:*

« Rimborso di somme anticipate allo Stato dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e

dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale per il consolidamento della spesa per le pensioni privilegiate di guerra » (1022);

« Disposizioni per l'estinzione di alcuni debiti dello Stato » (1023);

« Norme per la sistemazione del prestito italiano 5 per cento per la strada ferrata maremmana » (1031);

« Finanziamento alle medie e piccole industrie » (1032);

« Norme per agevolare la sostituzione dei biglietti di Stato logori » (1033);

« Determinazione dell'importo dell'indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per il semestre luglio-dicembre 1949 » (1034);

« Progressiva riduzione dell'addizionale sul diritto di commissione relativo ai mutui concessi dagli Istituti di credito fondiario, edilizio ed agrario di miglioramento » (1035);

*dal Ministro della difesa:*

« Variazioni alle aliquote degli ufficiali generali e superiori dell'Esercito da collocare nella riserva in applicazione del regio decreto-legge 4 maggio 1946, n. 384 » (1016);

« Organici provvisori dei sottufficiali dell'Esercito » (1040);

*dal Ministro della pubblica istruzione:*

« Ricostruzione della carriera del personale insegnante dei corsi secondari di avviamento professionale inquadrato nei ruoli delle scuole di avviamento professionale » (1029);

« Concessione di un contributo straordinario di lire 20 milioni a favore dell'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris » di Torino, per l'esercizio finanziario 1948-49 » (1047);

*dal Ministro dei lavori pubblici:*

« Modificazioni al regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, concernente norme per la esecuzione di opere pubbliche e al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 luglio 1947, n. 1095 » (1041);

« Autorizzazione a provvedere alle riparazioni più urgenti degli immobili della Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo » (1042);

« Modifiche al regio decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2180, relativo a provvedimenti per la dichiarazione di pubblica utilità delle espropriazioni per la costruzione di nuovi alberghi e per l'ampliamento e la trasformazione di quelli esistenti » (1043);

« Fissazione di un nuovo termine per la presentazione delle domande di cui all'arti-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

colo 7 della legge 9 novembre 1949, n. 939 » (1044);

« Norme per disciplinare la fabbricazione, distribuzione e vendita delle targhe di riconoscimento per i veicoli a trazione animale » (1045);

« Concessione di un contributo di lire 80 milioni all'Ente acquedotti siciliani » (1046);

« Destinazione in uso degli uffici della sede centrale della « Food and Agricultural Organisation » (F.A.O.) del fabbricato B del nuovo edificio già assegnato al Ministero delle poste e telecomunicazioni in Roma e autorizzazione della spesa di lire 1100 milioni » (1058);

*dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:*

« Provvidenze per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte dalle alluvioni dell'autunno 1949 e per le sistemazioni idraulico-forestali nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno e Livorno » (1036);

*dal Ministro dei trasporti:*

« Diminuzione di lire 30.000.000 all'auto-izzazione di spesa di cui al decreto legislativo 14 settembre 1947, n. 877, sulla quota stanziata al capitolo 47 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'esercizio 1948-49 » (1015);

« Anticipazione di fondi da parte del Tesoro dello Stato alla gestione mutui per il personale delle ferrovie dello Stato » (1039);

*dal Ministro dell'industria e commercio:*

« Abrogazione delle norme vigenti per la protezione del prodotto italiano contro la illecita concorrenza del prodotto camuffato come straniero » (1017);

« Abrogazione della legge 9 gennaio 1939, n. 189, contenente nuove disposizioni per la preferenza dei prodotti nazionali » (1018);

« Disciplina della produzione e del commercio dei saponi e dei detersivi » (1019);

« Composizione del consiglio di amministrazione del personale statale degli uffici provinciali dell'industria e del commercio » (1024);

« Abolizione delle cauzioni commerciali » (1038);

*dal Ministro della marina mercantile:*

« Corresponsione del gettone di presenza ai membri delle Commissioni di inchiesta sui sinistri marittimi e trattamento di missione per i marittimi chiamati a deporre dinanzi alle Commissioni medesime » (1014);

*dal Presidente del Senato:*

« Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali (I.N.A.D.E.L.) » (*Già approvato dalla I Commissione permanente della Camera e modificato da quella I Commissione*) (681-B);

« Modificazioni in materia di tasse di brevetto per invenzioni industriali » (*Approvato da quella V Commissione permanente*) (1009);

« Concessione di un contributo straordinario alla Unione italiana dei ciechi per l'assistenza ai ciechi in condizione di maggior bisogno » (*Approvato da quella I Commissione permanente*) (1012).

Dei provvedimenti predetti, quello riguardante l'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali, modificato dalla I Commissione del Senato, è stato trasmesso alla Commissione permanente che già lo ebbe in esame. Gli altri, che sono stati stampati e distribuiti, ovvero affissi all'albo da oltre 48 ore, ritengo possano essere deferiti all'esame e all'approvazione delle competenti Commissioni permanenti, in sede legislativa.

Se non vi sono osservazioni, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Deferimento di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Sciogliendò la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni di legge possano essere deferiti all'esame e all'approvazione delle competenti Commissioni permanenti, in sede legislativa:

« Modificazioni al Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645. (Elevazione del limite del credito infruttifero, iscritto in conto corrente postale) » (983);

« Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di alta matematica in Roma » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (987);

« Competenza dell'autorità giudiziaria italiana per la dichiarazione di assenza o di morte presunta di cittadini italiani scomparsi dai territori attualmente non soggetti alla sovranità dell'Italia in forza del Trattato di pace » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (990);

« Aumento della tassa dovuta agli archivi notarili per gli atti ricevuti od autenticati dai notai e soggetti a registrazione » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (991);

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

« Abrogazione del regio decreto-legge 16 dicembre 1948, n. 1949, convertito con la legge 2 giugno 1939, n. 739, concernente norme per la disciplina del mestiere di collocatore di pubblicazioni e di altre simili attività » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (996);

« Proroga al 30 giugno 1950 del termine fissato con l'articolo 34 della legge 25 giugno 1949, n. 409 » (*Approvato dal Senato*) (1004);

« Stanziamento di lire un miliardo per il « Fondo nazionale di soccorso invernale » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1005).

Se non vi sono osservazioni, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Ritiro di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso il decreto del Presidente della Repubblica, che autorizza il ritiro dal Parlamento del disegno di legge:

« Norme per le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle Amministrazioni provinciali » (212).

A sua volta il ministro del tesoro ha trasmesso il decreto che autorizza il ritiro del disegno di legge:

« Proroga al 31 dicembre 1949 del pagamento degli assegni rinnovabili di guerra e delle volture provvisorie delle pensioni di guerra » (758).

I due provvedimenti sono stati, pertanto, cancellati dall'ordine del giorno.

#### Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro ha trasmesso la relazione intorno all'andamento dell'Istituto di emissione e della circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1948. (Doc. VIII, n. 1).

Sarà stampata e distribuita.

#### Approvazione di disegni di legge da parte di Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione speciale per la ratifica dei decreti legislativi emanati dal Governo durante il periodo della Costituente ha approvato, in sede

legislativa, il 7 gennaio 1950, i seguenti disegni di legge:

« Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1642, recante disposizioni concernenti la carriera del personale direttivo ed insegnante degli Istituti di istruzione secondaria ed artistica » (520-24);

« Ratifica del decreto legislativo 22 dicembre 1947, n. 1600, e ratifica, con modificazioni, dei decreti legislativi 8 maggio 1947, n. 399, e 17 aprile 1948, n. 1029, concernenti provvidenze per la ripresa delle costruzioni edilizie » (520-25).

#### Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Bellavista ha dichiarato di ritirare la proposta di legge di sua iniziativa:

« Norme sulla composizione dei Consigli di amministrazione delle Società commerciali del Demanio dello Stato e degli Enti pubblici dipendenti o vigilati dallo stesso » (435), ed ha presentato, un'altra proposta, sullo stesso argomento, (n. 1025), che sarà trasmessa alla Commissione competente, mentre la prima è stata cancellata dall'ordine del giorno.

Sono poi state presentate le seguenti altre proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

*dal deputato FODERARO:*

« Norme transitorie per il conferimento del grado di aggiunto giudiziario » (1020);

*dal deputato PALAZZOLO:*

« Nazionalizzazione degli autoveicoli » (1021);

*dai deputati CORBI e TURCHI:*

« Aggregazione della frazione Coriano Valli al comune di Tione degli Abruzzi, in provincia dell'Aquila » (1030);

*dal deputato COLI:*

« Abrogazione del capoverso dell'articolo 1 della legge 1° dicembre 1949, n. 868, recante norme per le promozioni per merito comparativo » (1037);

*dal deputato FERRARIO:*

« Ricostituzione del comune di Santa Maria Hoè, in provincia di Como » (1049);

*dai deputati CAPALAZZA e BUZZELLI:*

« Modifica della disciplina legislativa del giudizio per decreto penale » (1050);

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

*dal deputato BELLAVISTA:*

« Sistemazione nei ruoli ordinari del personale a contratto tipo dipendente dal Ministero dell'Africa Italiana » (1051);

*dal deputato CASTELLI AVOLIO:*

« Applicabilità alle provincie dell'Abruzzo e al Molise delle agevolazioni tributarie contenute nel secondo comma dell'articolo 1 del decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, recante provvidenze a favore della piccola proprietà contadina » (1052);

*dai deputati CAPALOZZA e COLI:*

« Sospensione dell'applicabilità dell'articolo 30, secondo comma, della legge 29 dicembre 1949, n. 958 » (1053);

*dai deputati COLI e MONTICELLI:*

« Per la determinazione della qualità di piccolo proprietario » (1054);

*dai deputati CAPALOZZA e BUZZELLI:*

« Segreto sui precedenti penali dell'imputato e modifiche agli articoli 235, 236, 253 e 254 del Codice di procedura penale e 133 del Codice penale » (1056);

*dal deputato BENVENUTI:*

« Ricostituzione del comune di Ripalta Nuova con San Michele, oggi frazione del comune di Ripalta Cremasca, in provincia di Cremona » (1057).

Avendo i proponenti dichiarato di rinunciare allo svolgimento, queste proposte saranno stampate, distribuite e trasmesse alle Commissioni competenti.

#### **Annunzio di proposta di inchiesta parlamentare.**

PRESIDENTE. Comunico che, su iniziativa dei deputati Vigorelli, Calamandrei, Ariosto, Matteotti Matteo, Mondolfo, Zagari, Arata, Zanfagnini, Belliardi, Lopardi, Gavinato, Giavi e Bonfantini, è stata presentata una proposta di inchiesta parlamentare sui fatti di Modena. (1055).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Commissione competente

#### **Deferimento di proposta di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che la I Commissione permanente, nella sua riunione del 18 corrente, ha deliberato di chiedere che la proposta di legge dei deputati Morelli e Capugli: « Estensione al personale dipendente

dagli Enti locali delle disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e successive modificazioni » (892), già assegnata alla Commissione stessa in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono osservazioni, così rimarrà stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 415 e 663 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi; affissione abusiva di manifesti) (Doc. II, n. 151);

contro il deputato Smith, per il reato di cui agli articoli 290 e 57 del Codice penale e alla legge 11 novembre 1947, n. 317, (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 152);

contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 110, 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 153);

contro il deputato Nicoletto, per il reato di cui agli articoli 595 e 81 del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 154);

contro il deputato Tarozzi, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 155);

contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 77 e 70 del Codice della strada e del decreto 21 ottobre 1947, numero 1250, (conravvenzione alle norme sulla circolazione stradale) (Doc. II, n. 156).

Saranno trasmesse alla Commissione competente.

#### **Registrazioni effettuate con riserva.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni effettuate con riserva nella prima e nella seconda quindicina del mese di novembre 1949 e nella prima e seconda quindicina del mese di dicembre 1949 (Doc. III, n. 6).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

### Annunzio di decreti concernenti le amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Informo che il ministro dell'interno ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel quarto trimestre del 1949, relativi allo scioglimento dei Consigli comunali di Dolcé (Verona), Sampeyre (Cuneo) e Civitaquana (Pescara).

Ha inoltre comunicato gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga delle gestioni commissariali dei comuni di Montelupone (Macerata) e Roccagorga (Latina).

Ha infine comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la rimozione dalla carica dei sindaci dei comuni di Sampeyre (Cuneo), Maltabano Jonico (Matera), Lizzano in Belvedere (Bologna) e Gambettola (Forlì).

Tali comunicazioni saranno depositate in segreteria, a disposizione dei deputati.

### Annunzio di presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Comunico che durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea la II Commissione permanente (affari esteri) ha presentato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

« Ratifica dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione di amicizia e di buon vicinato fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino, concluso a Roma il 24 marzo 1948 » (71) — (Relatore: Giordani).

« Ratifica dell'Accordo fra la Santa Sede e l'Italia per una nuova delimitazione della zona extraterritoriale costituita dalle ville pontificie in Castel Gandolfo-Albano Laziale, concluso nel Palazzo Apostolico Vaticano il 24 aprile 1948 » (607) — (Relatore: Ambrosini).

### Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

L'elenco di esse sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### Verifica di poteri.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella sua seduta del 21 dicembre 1949, ha verificato non essere contestabile la elezione del deputato Luigi Rocco, per la Circoscrizione XXII (Napoli-Caserta)

e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, l'ha dichiarata valida.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e, salvo casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidata la elezione.

### Commemorazione dell'onorevole Giuseppe Grassi.

PRESIDENTE, (*Si leva in piedi e con lui i deputati e i membri del Governo*). Onorevoli colleghi, con animo ancora pieno di sincero e affettuoso rimpianto compio il dovere di rievocare dinanzi a questa Assemblea la figura del collega onorevole Giuseppe Grassi, di recente scomparso.

L'onorevole Grassi, nato a Lecce l'8 luglio 1883, fu uno di quegli uomini i quali, ancora giovanissimi in età, ebbero l'onore e l'onore di posizioni preminenti nella vita politica, poiché egli vi entrò per la prima volta nel 1913, quando era appena trentenne. Vi entrò quale deputato eletto nella circoscrizione di Manduria e per la stessa circoscrizione fu eletto ancora per due legislature successive.

Combattente nella guerra, dal 1915-18, fu inviato all'estero nel 1917, quale capo di una missione aeronautica; fece parte, successivamente, di una delle commissioni per la Conferenza della pace a Versaglia.

Il primo ciclo della sua attività politica si chiuse nel 1919 quale sottosegretario per l'interno nel Gabinetto Nitti.

Durante il ventennio fascista egli rimase fuori da ogni attività politica, dedicandosi soltanto alla sua personale attività forense.

Nel 1945, riprese l'attività politica, fu prima consultore e successivamente deputato alla Costituente per il collegio di Lecce e fece parte della Commissione dei 75 incaricata di redigere il progetto di Costituzione.

Dal 31 maggio 1947 al 23 maggio 1948 fu Ministro di grazia e giustizia nel quarto Gabinetto De Gasperi.

Rieletto deputato nel collegio di Lecce-Brindisi-Taranto, nella presente legislatura, dopo aver rinunciato ad essere senatore di diritto, dato che contava al suo attivo quattro legislature, fu confermato ancora, nel quinto Gabinetto De Gasperi, ministro di grazia e giustizia.

Sono numerose le cariche che egli ha ricoperto in vari enti di diritto pubblico nella sua regione, e si può dire veramente, senza la convenzionale adulazione che spesso caratterizza le commemorazioni, che egli portò sempre nell'adempimento di ogni suo dovere

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

pubblico un gran senso del dovere, una ineccepibile rettitudine, guadagnandosi, per la serietà della sua vita e per la sua preparazione culturale e politica, il rispetto di tutti i settori, al di sopra di ogni divergenza politica.

È perciò che in questo momento io sento di interpretare l'omaggio unanime di tutta la Camera rinnovando qui l'espressione del rimpianto di noi tutti per la sua immatura scomparsa. (*Segni di generale consentimento*).

TARGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARGETTI. Onorevoli colleghi, alle nobili ed eloquenti parole che, in onore del nostro compianto collega, ha pronunciato il nostro egregio Presidente, lasciate che io ne aggiunga una, non soltanto per incarico e in rappresentanza dei miei colleghi del gruppo parlamentare socialista, ma anche come manifestazione di tutto il mio personale e particolare cordoglio per la perdita improvvisa, impreveduta di un collega e di un amico non di ieri, ma di giorni che si fanno sempre più lontani.

Ci siamo incontrati con Giuseppe Grassi quando eravamo, parlamentariamente, poco meno anziani di lui, e l'abbiamo incontrato nel suo ufficio di sottosegretario per l'interno. Ufficio di grande importanza, di grande responsabilità, e che presenta non poche difficoltà a chi voglia adempierlo non limitandosi alla ripetizione uniforme e scialba di rapporti che mettono sempre da una parte i santi e dall'altra i reprobri.

Poi venne il fascismo. Gli onorevoli colleghi sanno che una delle tante aberrazioni del regime fascista, alcune delle quali necessitate dalla sua stessa costituzione, anormale, patologica, fu quella di disconoscere che vi fosse una necessità di sapere per ricoprire gli uffici pubblici. Ciò nonostante quel regime non esitava a cercare di accalappiare uomini del passato regime che avessero pratica ed esperienza della pubblica amministrazione.

Giuseppe Grassi, durante quel regime, come ricordava il nostro Presidente, si tenne ben lontano dalla vita politica. Questo noi lo ricordiamo a suo grande onore, e riteniamo che sia tanto più necessario ricordarlo quanto più si va diffondendo l'oblio sopra i fatti di ieri.

Appunto per questo suo dignitoso comportamento, egli fu chiamato a far parte della Consulta Nazionale. Fu poi eletto alla Costituente ed infine a questa nostra Camera. Dal maggio del 1947 ha ricoperto una delle più delicate ed importanti cariche dello

Stato, quella di ministro di grazia e giustizia: la ricoprì con un grande sentimento del dovere, con vero spirito di sacrificio e con la convinzione che nessun paese può vantare il titolo di paese civile se non dedica le massime cure alla giustizia. Alla giustizia come alla scuola.

Non si può fare in quest'ora un esame della sua opera di ministro, perché di nessun uomo politico — onorevoli colleghi, voi lo sapete — si può esaminare l'opera senza farne anche la critica, se non si vuol essere dei convenzionali apologeti. Questa è ora di compianto e di dolore, non è ora di critica. A me basta ricordare in suo onore che egli dette, alla risoluzione dei più gravi problemi dell'amministrazione della giustizia, tutte le forze del suo intelletto e tutti i palpiti dell'anima sua. Fino all'antivigilia della morte lavorò per quello che per lui era un grande ideale.

Infine, onorevoli colleghi, ricordiamone insieme le migliori caratteristiche. Un grande senso di bontà, di umanità, di tolleranza, di gentilezza. E verso tutti i colleghi un sentimento di fraternità, per il quale non è uno di noi che, avvicinandosi a lui anche quando ricopriva l'alta carica di guardasigilli, non ne ricevesse la più familiare, affettuosa accoglienza.

È per questo, onorevoli colleghi, che morendo egli ha lasciato addolorati innumerevoli amici, non ha lasciato nessun nemico. Ha lasciato necessariamente molti che gli furono avversari ma anche fra questi ve ne sono tanti che sinceramente rimpiangono la sua dipartita. Ed io penso che quelli di essi quelli di noi, che hanno avuto con lui le più vivaci polemiche si augurerebbero di poter credere che egli nell'aldilà comprenda — e ne goda — che anche da questi egli è sinceramente compianto e rimpianto.

CARAMIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARAMIA. Onorevoli colleghi, a nome del mio gruppo, e personalmente, desidero esprimere il mio cordoglio ed il rimpianto che è proprio di chi ebbe la gioia di avere per compagno lo scomparso ministro Giuseppe Grassi. Io gli fui infatti compagno di studi, e gli fui, poi, compagno in tutte le sue lotte politiche, perché sia nel 1921 che nel 1946 e nel 1948 i nostri nomi furono nella stessa lista accomunati in uno sforzo unico per il trionfo di un ideale politico, dal quale mai egli decampò.

Rievocare la mitezza del suo temperamento, la sua saggezza e la sua sapienza è

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

rendere omaggio alla sua memoria. Egli non conosceva né l'odio né l'ira. Aveva un sorriso per tutti e nella grazia della sua bontà si placavano i contrasti più ostinati e si addolcivano le discordie più acerbe. Era dotato di una signorilità, di cui tutti eravamo ammiratori: e di questo suo spirito superiore egli illuminava tutto quanto si presentava alla sua valutazione.

Come uomo politico Giuseppe Grassi ebbe sempre la santa preoccupazione di essere un indomito difensore della libertà. Designato legislatore, egli portò nelle sue leggi un senso di umanità. Nel progetto della riforma carceraria egli aveva fatto prevalere sul concetto della pena, come contrappeso alla violazione della legge, quello del senso umano di rieducazione. Nel progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario aveva avuto una preoccupazione, quella di elevare quanto più possibile la dignità della magistratura.

Se è vero che il giorno in cui scompare l'individuo, perdendosi nell'abisso dell'eternità, incomincia la valutazione della sua vita spirituale, io ritengo che proprio oggi si inizia la valutazione della vita di Giuseppe Grassi, e ognuno di noi può apprezzare quanto di bene egli ebbe a seminare intorno a sé. L'altro giorno la sua patria natia, Lecce, lo collocò fra i suoi numi tutelari. In quella celebrazione, in cui appunto si ebbe l'esaltazione del suo temperamento e delle sue virtù ed il ricordo dell'amore che egli portò alla sua terra, si ebbe la prova di quanto bene egli aveva fatto durante la sua vita politica.

Ora io invito i colleghi a rivolgere a lui un pensiero, che, ricongiungendoci al mistero della morte, ci dia la possibilità di apprezzare la bellezza delle virtù che sopravvivono, così come sopravvivono quelle di Giuseppe Grassi.

DE CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CARO. Come ebbi a dire altra volta in un'altra triste circostanza, sarebbe preferibile che le commemorazioni dei defunti fossero fatte solo dal Presidente della Camera in rappresentanza di tutti i gruppi del Parlamento. Questo pensiero indubbiamente non fu accolto ed ecco perchè sono costretto a prendere la parola come presidente del gruppo parlamentare liberale per dire di Giuseppe Grassi, nostro compagno di fede, uomo leale, aperto a tutte le manifestazioni progressiste del partito liberale.

Ricordo di Giuseppe Grassi una nota caratteristica, che ebbi a rilevare anche a Lecce,

e cioè la fiducia che avevano in lui tutti coloro che ebbero l'opportunità di conoscerlo.

Ha ricordato il Presidente della Camera che Giuseppe Grassi prese parte alla guerra italo-austriaca. Orbene, in quella occasione, nel 1917, egli fu nominato capo della missione aeronautica italiana in Francia in collegamento con la missione aeronautica francese.

Ha ricordato ancora il Presidente della Camera che Giuseppe Grassi fu sottosegretario nel governo Nitti e che Orlando lo volle alla Conferenza della pace a Versaglia.

È vero che egli durante il fascismo si appartò, dedicandosi unicamente e solamente agli studi giuridici e alla sua professione, ma dopo, chiamato alla consulta e ritornato alla Costituente, indi alla Camera per volere del popolo pugliese, egli è stato ministro di grazia e giustizia. Prima però che fosse ministro di grazia e giustizia, fu uno dei 75 che prepararono il progetto di Costituzione.

La sua opera e la sua attività di ministro sono note. Egli lascia fra l'altro il progetto sull'ordinamento giudiziario, il progetto sulla riforma penitenziaria, il progetto della Cassa pensione degli avvocati. È una eredità pesante per colui che gli succede, ma indubbiamente, egregi colleghi, è un'eredità che contiene un'opera pregevole, che va valutata e apprezzata.

Chi come me è stato a Lecce ha potuto rilevare il cordoglio di tutta la regione pugliese, cordoglio che non poteva non avere eco nella Camera dei deputati, che lo ebbe suo componente come parlamentare preclaro, cordoglio che al massimo grado esprimono con me i componenti del gruppo parlamentare liberale.

Prego il Presidente della Camera perchè si faccia eco di questo cordoglio presso la famiglia dell'estinto.

GABRIELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELI. Onorevoli colleghi, la mia modesta parola vuole esprimere il mio personale rimpianto per l'amico scomparso e quello più vasto dei suoi conterranei di Lecce e del foro di Roma a cui egli appartenne per 35 anni. È un omaggio che si deve rendere a questo grande nostro concittadino, al maestro, all'amico affettuoso, costante, che con la saggezza della sua vita segnò a noi un monito che dobbiamo seguire.

Dalla nativa Puglia egli venne qui portato dall'amore per lo studio e per la professione, che lo accomunò a noi nel quotidiano cimento professionale.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

Di lui, uomo politico e giurista, hanno autorevolmente parlato i rappresentanti dei vari gruppi della Camera. Non devo dire altro.

Ricordo solo che Lecce, la città, il grande popolo di Lecce ha ricevuto e raccolto la sua bara e l'ha elevata in una apoteosi dolorosa, facendo omaggio al suo cuore, al suo ingegno e alla sua mente, a lui che ha servito la patria e onorato la regione.

Prego, signor Presidente, di far pervenire alla famiglia desolata il rimpianto della Camera italiana.

GULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GULLO. A nome del gruppo comunista mi associo alle commosse parole dell'onorevole Presidente e degli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto, per la morte dell'eminente collega onorevole Giuseppe Grassi.

Tutti noi ricordiamo il suo vivo sentimento del dovere, la sua mitezza di carattere, la volontà grande con cui affrontava i suoi compiti.

Mi associo alla proposta dell'onorevole collega Gabrieli perché sia inviata alla famiglia la manifestazione di cordoglio di tutta la Camera italiana.

CALAMANDREI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALAMANDREI. A nome del gruppo del partito socialista unitario, ed anche a nome dell'avvocatura italiana, che trovò sempre in Giuseppe Grassi, per tutti i problemi della giustizia e del foro, colleganza e comprensione, esprimo profondo cordoglio per la scomparsa immatura di questo ministro onesto e indimenticabile valentuomo.

La sua opera legislativa si è chiusa prima di dare frutti esterni; ma il lavoro preparatorio da lui compiuto intorno ai fondamentali problemi della giustizia non andrà perduto. I disegni già presentati o in via di presentazione, sul Consiglio superiore della magistratura, sulla riforma del codice di procedura civile e sulla riforma carceraria, ai quali egli dette tutte le sue cure ed il meglio del suo lavoro, rimarranno come premessa della futura legislazione; ed il nuovo Guardasigilli dovrà prender le mosse da essi, se vorrà, come auspichiamo, continuare degnamente il cammino tracciato dal suo predecessore, innanzi tempo scomparso. Sarà questo il migliore omaggio alla memoria del collega verso il quale oggi si volge il nostro unanime compianto.

LEONE-MARCHESANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONE-MARCHESANO. A nome del gruppo monarchico mi associo ai sentimenti di profondo cordoglio che animano in questo momento tutti i settori della Camera; alla memoria di Giuseppe Grassi va il saluto dei monarchici d'Italia, alla famiglia, al gruppo liberale, al partito liberale italiano tutti i sentimenti del nostro cordoglio.

BETTIOL GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTIOL GIUSEPPE. Mi sia consentito, a nome del gruppo democristiano e nella mia qualità di presidente della Commissione parlamentare di giustizia, di esprimere i sensi del più profondo e vivo dolore per la immatura perdita dell'onorevole Giuseppe Grassi, di quest'uomo veramente probo ed onesto, di questo docente di diritto costituzionale, che ci ha dato opere notevoli, importanti per la comprensione del fenomeno giuridico nel campo della costituzionalità; di quest'uomo che, come costituente, ha contribuito validamente alla formulazione di molte disposizioni contenute nella nostra Costituzione democratica.

Di quest'uomo che, come ministro, ha operato bene per far sì che le leggi da lui presentate fossero sempre permeate da vivo senso di giustizia, vale a dire dal senso democratico, noi dobbiamo ricordare l'opera prestata per una valida riforma della legislazione penale processuale e per la riforma della legislazione carceraria, il suo contributo personale, gli sforzi personali da lui fatti perché la commissione ministeriale potesse espletare il suo nobile ed alto compito.

Ma devo anche ricordare di Giuseppe Grassi la dedizione al campo particolarmente delicato della delinquenza minorile. Ricordo la sua recentissima conferenza a Parigi sui problemi della delinquenza minorile, nella quale egli toccò con mano forte, direi con mano da maestro, tutti i problemi relativi al trattamento penale e pedagogico di questo doloroso fenomeno sociale.

Ora, che l'ala della morte è passata sullo scomparso, noi sappiamo che il suo spirito vive nella luce di Dio, e che la sua opera vivrà lungamente fra noi.

BENNANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENNANI. I colleghi hanno qui ricordato quelle che furono le caratteristiche di deputato e di ministro dello scomparso. Vorrei aggiungere una parola soltanto per mettere in luce un aspetto che potremmo dire personale della figura di lui: quello di una

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

sentita, profonda, veramente accostante modestia. Avviene qualche volta che, salendo i gradini della vita pubblica fino ai fastigi della vita ministeriale, si perda quel senso di confidenza e di rispetto nei confronti dei propri simili, fino a creare distanze che qualche volta non trovano giustificazione.

Accanto a Giuseppe Grassi questa distanza spariva. Egli riceveva tutti con identico bonario sorriso, trattando da pari a pari, e suscitando immediato un rapporto veramente profondo e umano: è questa una delle doti più belle alle quali l'uomo possa aspirare.

Il partito socialista dei lavoratori italiani saluta, a mio mezzo, Giuseppe Grassi e si associa alle commosse parole che sono state dette per ricordarlo.

BELLONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLONI. L'ora del cordoglio — è stato detto qui — non è l'ora della critica. Al cordoglio nella sua sincerità, il gruppo repubblicano, a nome del quale io parlo, si associa completamente.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. A me sia consentito brevemente, quale presidente del Gabinetto nel quale il defunto ha operato, di rendere doverosa testimonianza del senso del dovere col quale egli prodigò l'opera sua per due anni, con nobiltà di intenti e con spirito di assoluta dedizione alla patria, volgendo la sua attività soprattutto agli ardui problemi del coordinamento della legislazione con i principi democratici dei nuovi istituti previsti dalla Costituzione.

Il ricordo della sua fervida opera rimarrà incancellabile nell'animo nostro. Il Governo si inchina riverente alla memoria di Giuseppe Grassi e nell'omaggio reso alla sua eletta figura vuole onorare il Parlamento, di cui egli fu uno dei più illustri rappresentanti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, già subito dopo la scomparsa dell'onorevole Giuseppe Grassi, l'Ufficio di presidenza inviò, a nome dell'intera Assemblea, e sicuro di interpretarne i sentimenti, le condoglianze alla famiglia. Ai funerali la Camera fu rappresentata da uno dei suoi vicepresidenti.

Raccogliendo il desiderio unanime manifestato nelle commemorazioni odierne, rinnoverò alla famiglia l'espressione di omaggio che la Camera italiana ha tributato al collega scomparso.

## Per i fatti di Modena.

DI VITTORIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI VITTORIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il 9 gennaio 1950, nella città patriottica ed eroica di Modena, sei giovani operai caddero uccisi (*I deputati dell'estrema sinistra si alzano in piedi; il Presidente, i deputati degli altri settori e i membri del Governo si levano in piedi*) dalle forze di polizia nel corso di una manifestazione relativa ad una vertenza sindacale. Essi sono: Angelo Appiani, di anni 30, partigiano; Roberto Rovatti, di anni 36, partigiano; Arturo Malagoli, di anni 21, partigiano; Ennio Garagnani, di anni 21; Renzo Bersani, di anni 21, partigiano; Arturo Chiappelli, di anni 43, partigiano.

Il massacro di questi operai, di questi nostri fratelli, gettò nel lutto tutta la popolazione di Modena, la città martire e generosa che ha meritato la medaglia d'oro per il valore dimostrato nella guerra di liberazione nazionale. Quasi tutti gli uccisi furono valorosi combattenti nella guerra per la riconquista dell'indipendenza e dell'onore della patria. Questo eccidio gravissimo — forse il più grave della storia d'Italia — che si è aggiunto alla troppo lunga catena di eccidi di lavoratori che negli ultimi mesi va da Melissa a Torremaggiore, a Montescaglioso, ha messo in lutto tutti i lavoratori italiani, tutto il popolo nostro, ed ha sollevato un'ondata di sdegno e di compianto nel mondo intero.

Non intendo, in questo momento, entrare nel merito del grave problema politico e sociale — come metodo di governo — che è alla base di questa lunga e ininterrotta catena di eccidi. Lo farò in altro momento. (*Vivi commenti — Proteste al centro e a destra — Restano in piedi i deputati dell'estrema sinistra, i quali vivamente applaudono*). Mi sia permesso, però, di esprimere il cordoglio profondo e la protesta dei lavoratori italiani per l'orrendo eccidio di Modena, che rimane l'episodio più grave e più inumano di quelli che registra la storia del martirologio proletario d'Italia e di molti altri paesi.

Il nostro raccapriccio è tanto più intenso, quando pensiamo che questi lavoratori sono caduti nel corso d'una agitazione sindacale diretta a rivendicare il diritto primordiale e più sacro dell'uomo: il diritto al lavoro ed alla vita.

I lavoratori italiani — e crediamo tutto il popolo e lo stesso Parlamento — non vogliono rassegnarsi a dover affrontare la morte

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

quando essi si muovono per conquistare la possibilità elementare di vivere onestamente e di alimentare onestamente le proprie famiglie, mediante il proprio lavoro.

Il popolo non vuole più eccidi!

Un grande popolo civile come il nostro deve rendere possibile lo svolgimento normale degli ineluttabili conflitti del lavoro, senza spargimento di sangue.

La C. G. I. L., in una sua lettera a tutti i partiti politici, ha proposto il mezzo più sicuro per evitare questi eccidi: che forze di polizia non intervengano più nelle vertenze sindacali, perché queste si svolgano e si concludano normalmente, come è avvenuto ed avviene per la maggior parte di esse.

Nell'invviare alle famiglie dei caduti ed alla città di Modena le nostre più profonde condoglianze, mi auguro che da tutti i banchi della Camera — conformemente alla volontà popolare — si elevi una sola voce, una protesta unanime: che la nostra Italia non sia più insanguinata da eccidi di onesti lavoratori. (*Vivi applausi all'estrema sinistra — Commenti al centro e a destra.*)

## Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*A questo punto il deputato Borellini Gina si accosta al banco del Governo e lancia verso di esso alcuni manifestini — Vvaci commenti, proteste e rumori al centro e a destra — Vivissimi applausi all'estrema sinistra.*)

Onorevole Borellini, mi duole vivamente, poiché so la sua passione ed il suo stato d'animo, di dover giudicare deplorabile il gesto che ella ha compiuto, e di dovere — in ossequio ad una precisa norma regolamentare — richiamarla all'ordine (*Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi all'estrema sinistra all'indirizzo del deputato Borellini Gina — Commenti e proteste al centro e a destra.*)

BORELLINI GINA. Rispingo il richiamo all'ordine e chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORELLINI GINA. Signor Presidente, con questo mio gesto ho inteso esprimere il mio pensiero personale, dopo i fatti sanguinosi avvenuti a Modena, e quello di tutte le donne modenesi: in quel banco siedono degli assassini! (*Applausi all'estrema sinistra — Vivissime proteste, rumori, commenti al centro e a destra.*)

PRESIDENTE. Onorevole Borellini, io ho premesso che mi rendevo conto del suo stato d'animo, ma il gesto che ella ha compiuto, come pure le parole che ella ha testè pronunciato, non possono non essere riprovate. (*Proteste all'estrema sinistra.*)

Debbo perciò mantenere il richiamo all'ordine, con sincero rammarico, ma con piena persuasione di adempiere a un mio preciso dovere. (*Commenti.*)

Onorevole presidente del Consiglio, ha facoltà di parlare.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri.* Il Governo non intende sottrarsi alla libera discussione dell'Assemblea, anche in riguardo ai fatti deplorabili che sono accaduti a Modena. Chiediamo solo che ciò avvenga dopo l'esposizione del programma e che avvenga con quella serenità che è necessaria di fronte a un fatto così grave. (*Commenti all'estrema sinistra.*)

Debbo informare gli onorevoli colleghi che il Presidente della Repubblica, con decreto 14 gennaio 1950, ha accettato le dimissioni da me presentate a nome dei miei colleghi ministri di Stato e sottosegretari di Stato e che, con altro decreto, mi ha incaricato di ricomporre il ministero. Con successivo decreto mi ha nominato presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato *ad interim* per l'Africa italiana, e, su mia proposta, ha nominato ministri segretari di Stato per:

gli affari esteri: l'onorevole dottor Carlo Sforza, *senatore della Repubblica*;

l'interno: l'onorevole avvocato Mario Scelba, *deputato al Parlamento*;

la grazia e la giustizia: l'onorevole avvocato Attilio Piccioni, *deputato al Parlamento*;

le finanze: l'onorevole professor Ezio Vanoni, *senatore della Repubblica*;

il tesoro e *ad interim* per il bilancio: l'onorevole dottor professor Giuseppe Pella, *deputato al Parlamento*;

la difesa: l'onorevole avvocato Randolfo Pacciardi, *deputato al Parlamento*;

la pubblica istruzione: l'onorevole professor Guido Gonella, *deputato al Parlamento*;

i lavori pubblici: l'onorevole dottor Salvatore Aldisio, *senatore della Repubblica*;

l'agricoltura e le foreste: l'onorevole avvocato professor Antonio Segni, *deputato al Parlamento*;

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

i trasporti: l'onorevole Lodovico D'Aragona, *senatore della Repubblica*;

le poste e le telecomunicazioni: l'onorevole avvocato Giuseppe Spataro, *deputato al Parlamento*;

l'industria ed il commercio: l'onorevole professor Giuseppe Togni, *deputato al Parlamento*;

il lavoro e la previdenza sociale: l'onorevole Achille Marazza, *deputato al Parlamento*;

il commercio con l'estero: l'onorevole Ivan Matteo Lombardo, *deputato al Parlamento*;

la marina mercantile: l'onorevole Alberto Simonini, *deputato al Parlamento*.

Con successivo decreto, in data 28 gennaio 1950, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato ministri segretari di Stato senza portafoglio:

l'onorevole dottore Pietro Campilli, *deputato al Parlamento*;

l'onorevole dottore Ugo La Malfa, *deputato al Parlamento*;

l'onorevole dottore Raffaele Pio Pettrilli, *deputato al Parlamento*.

Con decreto 29 gennaio 1950, il Presidente della Repubblica ha nominato, su mia proposta, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giulio Andreotti, deputato. Con successivo decreto il Presidente della Repubblica ha nominato sottosegretario di Stato per l'assistenza ai reduci e ai partigiani l'onorevole Martino Edoardo Angelo, deputato; per gli affari esteri gli onorevoli Giuseppe Brusasca, deputato e Francesco Maria Dominè, deputato (per gli italiani all'estero); per l'interno l'onorevole Teodoro Bubbio, senatore; per la grazia e la giustizia l'onorevole Egidio Tosato, deputato; per le finanze gli onorevoli Edgardo Castelli, deputato e Ferdinando Casardi, senatore; per il tesoro gli onorevoli Piero Malvestiti, deputato (per il tesoro), Giulio Gava, senatore (per il bilancio), Domenico Chiaramello, deputato (per le pensioni di guerra), Ennio Avanzini, deputato (per i danni di guerra); per la difesa gli onorevoli Giovanni Bovetti, deputato, Enrico Malintoppi, senatore, Nicola Vaccaro, senatore; per la pubblica istruzione gli onorevoli Carlo Vischia, senatore, Virginio Bertinelli, deputato; per i lavori pubblici l'onorevole Ludovico Camangi, deputato; per l'agricoltura e le foreste gli onorevoli Emilio Canevari, senatore, Emilio Colombo, deputato; per i trasporti gli ono-

revoli Bernardo Mattarella, deputato, Emilio Battista, senatore; per le poste e le telecomunicazioni l'onorevole Vito Giuseppe Galati, deputato; per l'industria e il commercio l'onorevole Vinicio Ziino, senatore; per il lavoro e la previdenza sociale gli onorevoli Leopoldo Rubinacci, senatore; Vittorio Pertusio, deputato; per il commercio con l'estero l'onorevole Edoardo Clerici, deputato; per la marina mercantile l'onorevole Ferdinando Tambroni, deputato.

Onorevoli deputati, pur nello sforzo di adeguarsi a nuove, o più pronunziate, esigenze, ogni governo si trova dinanzi a un compito primario e permanente che la storia affida ad esso e che deriva dalla situazione politica interna e internazionale, nella quale è chiamato ad agire.

Il Governo della Repubblica italiana, uscita appena da una guerra disastrosa, deve tendere, anzitutto, a rinsaldare e sviluppare le sue istituzioni democratiche, a difendere le libertà fondamentali nello sviluppo degli ordinamenti e della pratica amministrativa e a creare nella coscienza dei propri organi il concetto dello Stato forte, ma ispirato a libertà (*Proteste all'estrema sinistra — Commenti*), fondato sui diritti del lavoro, e sul concorso di tutte le forze produttive (*Rumori all'estrema sinistra*), di uno Stato superiore ai partiti, benché da essi, necessari strumenti della vita democratica, tragga, a mezzo delle istituzioni parlamentari, direttiva, propulsione e appoggio.

Non è difficile articolare tali concetti in provvedimenti di legge; ma più lenta è la formazione di criteri pratici per chi è chiamato, di volta in volta, ad amministrare istituzioni e ad applicare leggi. Noi intendiamo che gli organi dell'esecutivo si penetrino sempre più del necessario senso di equilibrio tra il dovere di difendere l'autorità dello Stato e quello di garantire il massimo di libertà politica e sindacale, tra l'uso della forza, lecito solo quando è inevitabile, e lo sforzo di mediazione, che è sempre lodevole e doveroso. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).<sup>o</sup>

Questo senso di equilibrio bisogna esigere, però, anche dagli agitatori di idee, dagli organizzatori di manifestazioni politiche e sociali. Se lo Stato ammettesse che le parti in conflitto ricorressero alla violenza, la sua autorità democratica verrebbe meno, e di fronte a tale debolezza rinascerrebbe lo Stato-partito (*Applausi al centro e a destra — Commenti all'estrema sinistra*), accampato come una dittatura in un paese nel quale la demo-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

crazia avrebbe tradito il suo dovere di difendere le libertà e i diritti dei cittadini. (*Applausi al centro e a destra*).

Bisogna affermare vigorosamente che ciò non deve assolutamente ripetersi, bisogna proclamare come volontà irremovibile del Parlamento e come impegno inderogabile del Governo che il sistema totalitario è dall'Italia bandito per sempre (*Vivi applausi al centro e a destra*), e che né tentativi nostalgici del cessato regime, né minacce di carattere insurrezionale troveranno indulgenza, o conniventi debolezze, da parte dei poteri dello Stato di ogni categoria e di ogni grado. (*Vivi applausi al centro e a destra*).

Certo la democrazia, oltre che dell'appoggio del Parlamento, ha bisogno, per resistere alle contrapposte pressioni, del favore dell'opinione pubblica. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Richiami del Presidente*).

Io sento qui di dover ringraziare come collaboratori tutti quegli organi di pubblica opinione, si trovino essi nel settore favorevole al presente Governo, o al di fuori, o contro di esso, che, sia pure nella più completa libertà, non scompagnano mai le loro critiche dalla preoccupazione che il senso permanente dello Stato democratico rimanga salvo e illeso al di sopra dei Governi che si susseguono, e che l'istituto della libera rappresentanza parlamentare, al di sopra di ogni critica più o meno legittima degli ordinamenti e delle attività, vogliono si elevi nella coscienza popolare come palladio insostituibile della libertà e del regime democratico.

Anche nella situazione internazionale vi sono alcuni punti fermi. L'Italia democratica non potrà svilupparsi se non nel quadro di una Europa concorde e di un mondo pacificato. La pace è la aspirazione più viva del Governo e la esigenza più pressante (*Interruzioni all'estrema sinistra*): pace operosa su tutte le frontiere, rinnovamento e intensificazione dei rapporti economici con l'occidente e con l'oriente.

Pace garantita nel patto Atlantico contro qualsiasi ipotetica aggressione; pace ricostruttiva, consolidata dall'intervento solidale di un'Europa capace di azione mediatrice per risolvere i problemi che la guerra ha creati, o non risolti (*Commenti all'estrema sinistra*). Qui si inserisce lo sforzo dell'Italia per liquidare con pacifiche intese, e nello spirito di collaborazione, ogni residua eredità di guerra.

Le linee direttive dell'azione internazionale non possono essere che quelle esposte dal passato Gabinetto per quanto riguarda

le nostre alleanze e la integrazione della economia italiana in quella europea, dalla unione doganale con la Francia alla fiduciosa collaborazione con l'Inghilterra e ad un atteggiamento di comprensione verso la nuova Germania democratica. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Le diffidenze, eredità di un doloroso passato, dovranno a mano a mano sparire. La recente conferenza di Ginevra ha mostrato a tutte le nazioni il vero volto dell'Italia democratica e si è chiusa con un unanime riconoscimento da parte anche di popoli una volta ostili e fino a ieri minacciosi o diffidenti.

Tutti hanno compreso che in Somalia l'Italia ritorna come rappresentante disinteressata di un nuovo spirito e di un nuovo metodo, preoccupata solo di dare un esempio di quella fraternità civilizzatrice, che è così consentanea al cuore italiano...

PAJETTA GIAN CARLO. Modena!

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*. ... e così rispondente alla missione storica del nostro popolo, che per secoli ha inviato uomini del pensiero, della scienza e del lavoro in tutti i continenti.

L'Italia accetta questo mandato delle Nazioni Unite, come una prova di fiducia, che si dovrà svolgere in presenza di delegati di altre nazioni e al cospetto dei popoli africani, in collaborazione col popolo somalo. La prova varrà — ne siamo sicuri — a dissipare definitivamente il fantasma creato dagli avvenimenti e dalla malignità degli uomini di una Italia imperialista e in cerca di avventure, e a dimostrare a tutti quanta sia la sua capacità e la sua lealtà nell'opera costruttiva di un mondo più libero e più giusto.

A tale proposito ho esposto ai Presidenti delle Camere l'urgenza assoluta di una decisione, perchè siamo giunti vicinissimi ad una data estrema oltre la quale non è possibile, per ragioni stagionali, di attuare il trapasso dei poteri in Somalia. (*Commenti all'estrema sinistra*). Sono certo che nessuno di noi vorrà esimersi dall'assumere in tempo utile le proprie responsabilità in una questione così grave e decisiva per il nostro paese. (*Approvazioni al centro e a destra*).

La composizione dell'attuale Gabinetto, che nei punti più nevralgici ha conservato i ministri del Governo antecedente, mi dispensa, forse, dal percorrere analiticamente tutto il panorama programmatico. Dal passato Governo assumiamo l'eredità delle grandi riforme che sono state approntate (*Commenti all'estrema sinistra*) ed elaborate, o sono in

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

corso di approvazione: riforma fondiaria, riforma tributaria, riforma previdenziale, riforma scolastica, riforma amministrativa, riforma giudiziaria.

Della riforma tributaria è già stata presentata al Senato la parte, diremo così, introduttiva riguardante la dichiarazione dei redditi e la conseguente perequazione fiscale; della riforma fondiaria una commissione interministeriale ha già fissato i criteri direttivi che, insieme con le proposte risultanti dalle conversazioni tra i vari gruppi della maggioranza durante la crisi, verranno rapidamente trasfusi negli articoli di un disegno di legge; della riforma amministrativa è già definita la legge sulla Presidenza del Consiglio prevista dall'articolo 95 della Costituzione; e, per accelerare la elaborazione degli schemi riguardanti gli altri Ministeri, ma, soprattutto, per esaminare le cause dell'inadeguatezza attuale di vari organi alle nuove esigenze e per proporre i rimedi, abbiamo fatto appello alla esperienza amministrativa dell'onorevole Petrilli, che si occuperà anche della semplificazione dei servizi burocratici e degli enti; delle altre riforme affronteremo l'esame appena possibile, al fine di procedere alla loro totale e graduale attuazione, tenendo sempre presenti le possibilità finanziarie.

Non posso qui elencare e vagliare i 250 disegni di legge d'iniziativa governativa che si trovano attualmente innanzi al Parlamento. In via di massima, il Governo attuale li fa propri, salvo intervenire per eventuali modificazioni che risultassero necessarie durante la discussione parlamentare.

Tra questi disegni di legge ancora pendenti sono innanzi alla Camera quelli riguardanti i contratti agrari, gli organi regionali con le rispettive leggi elettorali, la Corte costituzionale, il *referendum*, il riordinamento dei giudizi di Assise, il Consiglio supremo di difesa, gli esami di Stato, le tariffe dei trasporti, le indennità agli impiegati, il Consiglio dell'emigrazione.

Innanzitutto al Senato pendono, tra gli altri, i disegni di legge concernenti la riforma fondiaria in Calabria, i fitti, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Urgentissima è la riorganizzazione della finanza locale, anche per le favorevoli ripercussioni che essa potrà avere sul mercato vinicolo, attualmente in una crisi che deve preoccupare. È di somma urgenza anche l'emanazione della tariffa doganale, per la quale è in corso di costituzione la Commissione mista parlamentare.

Circa le leggi elettorali converrà tener conto delle obiezioni sollevate durante la crisi: conciliare, cioè, il proposito di assicurare l'efficienza dell'amministrazione comunale facilitando la costituzione della maggioranza, con la equa rappresentanza delle minoranze.

Nelle discussioni tra i gruppi parlamentari venne raggiunto l'accordo, riservando però ad un ulteriore esame la situazione dei comuni fra trenta e centomila abitanti, esame che verrà fatto con largo spirito conciliativo dai membri delle relative Commissioni parlamentari.

Confidiamo che la legge sull'ordinamento regionale e le leggi elettorali vengano approvate in tempo per permettere al Governo di indire le elezioni amministrative entro il termine prestabilito.

Il Ministero del lavoro ha già pronta la legge sull'ordinamento del lavoro, legge particolarmente urgente, poiché essa deve dare efficacia e stabilità ai contratti collettivi e carattere di diritto pubblico alle organizzazioni sindacali, verticali e orizzontali. La legge dovrà ispirarsi alle libertà proclamate dalla Costituzione, compresa la libertà di sciopero, ma anche riconoscere allo Stato il dovere di assicurare un minimo di servizi pubblici essenziali e quei servizi statali necessari perché non subisca interruzione la funzionalità dello Stato.

Onorevoli colleghi, tutto questo programma è già troppo pesante per la nostra comune fatica; ma non basterà ancora, se non sarà preceduto e accompagnato da uno sforzo intensivo nel campo del lavoro e della produzione. Il centro della battaglia contro le difficoltà dell'ora deve essere il settore del lavoro ed è dovere di tutti puntare soprattutto contro la disoccupazione.

È qui che bisogna coordinare tutti gli sforzi e tutti gli investimenti sia pubblici che privati, è a tale scopo che bisogna subordinare leggi e riforme.

Da tale punto di vista, il ministro del tesoro vi presenterà una analisi degli investimenti pubblici e privati in quanto provocati dallo Stato, sia che corrispondano a impostazioni del bilancio, sia che risalgano ad altri impegni presi o già approvati dal Consiglio dei ministri.

Ma quello che è assolutamente nuovo, e merita la considerazione della Camera, è il programma poliennale e straordinario di opere e iniziative pubbliche a favore delle zone depresse e quindi prevalentemente del Mezzogiorno, programma che in alcuni suoi ele-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

menti tecnici era stato preparato dal passato Governo, e che fu poi, nel suo organico complesso, elaborato e formulato durante la crisi.

Il programma prevede per tali zone una erogazione di 120 miliardi annui per dieci anni, di cui cento miliardi per il Mezzogiorno, sempre per 10 anni.

Ecco come, in concreto, fondandoci su dati e progetti esistenti, si giudica di proporre la destinazione della spesa:

a) trasformazioni agrarie dipendenti dalla riforma: miliardi annui 30; b) irrigazioni (quasi tutte nel sud) e bonifiche (tre quarti nel sud): miliardi annui 52; c) bacini montani in connessione coi miglioramenti agrari: miliardi annui 10; d) viabilità straordinaria, cioè costruzione di strade comunali e provinciali (due terzi nel sud): miliardi annui 10; e) grossi acquedotti già progettati e in parte iniziati (totale 70 miliardi, per circa 15 miliardi Italia settentrionale e centrale, il resto per il sud): miliardi annui 14; f) sviluppo alberghiero: miliardi annui 4.

In totale miliardi annui 120.

A proposito di tale programma, la cui ripartizione non può essere qui che indicativa, giova osservare che la riforma fondiaria dovrà essere anzitutto una grande operazione di trasformazione della terra, che, secondo i tecnici, darà lavoro a un rilevante numero di unità lavorative e aumenterà la produzione agricola, con benefiche influenze anche su parecchi altri settori di lavoro.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, le irrigazioni e bonifiche sono quelle previste dal documentato programma presentato il 31 dicembre 1949 dal ministro Segni a integrazione e rettifica del programma C. I. R. del 1947: dal quale riveduto programma risulta che nel Mezzogiorno gli accertamenti degli ultimi due anni hanno portato alla favorevole constatazione che le possibilità irrigue, valutate antecedentemente in 151.230 ettari, si possono ora calcolare in 268.580 ettari.

Nel Mezzogiorno continentale e insulare sono già in corso, in venti comprensori, imponenti lavori. Si tratta di procedere con speditezza e con maggiori mezzi. Sono previsti grandi acquedotti che non si può pensare di finanziare con la legge Tupini sulle opere degli enti locali, acquedotti quasi tutti progettati e taluni già iniziati, ma sospesi per mancanza di mezzi.

È prevista una spesa totale di 70 miliardi (ivi compresi i nuovi acquedotti della Campania, Napoli, Caserta e del Molisano, Campobasso).

Rilevo, infine, che è inteso che le somme eventualmente non spese in un esercizio saranno portate in aggiunta alle quote per gli esercizi successivi.

Questo programma poliennale e straordinario si aggiunge alle opere già previste per il Mezzogiorno dalle leggi vigenti per la ricostruzione, l'edilizia, i danni di guerra, le industrie.

Credo, onorevoli colleghi, che sia la prima volta che un Governo si può presentare con un programma organico di così vasta portata. (*Commenti all'estrema sinistra*).

A questo proposito, sento il dovere di ringraziare anche i colleghi del passato Gabinetto, che non ricompaiono su questo banco e dei quali non è necessario fare i nomi, perchè i nomi loro sono legati all'opera di ricostruzione da essi svolta nelle opere pubbliche e nell'economia, nella lotta infaticabile e snervante contro la disoccupazione e nella difesa dei lavoratori. Dalla loro esperienza, dalla loro azione preparatoria e dal loro fervido impulso è nato anche questo programma.

Esso è un impegno formidabile che non si può sperare di assolvere con mezzi ordinari. Dovrò, quindi, lasciare al ministro del tesoro, eventualmente alla legge speciale, di specificare i modi della copertura. I ministri e i tecnici consultati propongono di garantire la rapida ed effettiva attuazione degli investimenti costituendo una cassa o un fondo particolare al quale affluiranno: i rimborsi di capitali e interessi inerenti ai prestiti per macchinari E. R. P. per un totale di circa 200 miliardi, e quindi di oltre 20 miliardi annui che potrebbero affluire al fondo. È questa una operazione di pratica solidarietà nazionale, per cui gli investimenti in attrezzature fatti prevalentemente nel nord affluiranno verso il sud. Affluiranno anche somme provenienti da future disponibilità sul fondo lire; prestiti interni ed esteri, per i quali ultimi occorrono negoziati; provvedimenti tributari che verranno adottati.

Per la rapidità dell'esecuzione vi sarà bisogno di speciali disposizioni legislative, ma per l'attuazione di questo programma e degli investimenti, in genere, previsti da leggi votate o proposte, occorre soprattutto uno sforzo di acceleramento e coordinamento dell'esecutivo.

Ho chiesto, quindi, ad ogni ministro l'impegno formale che la programmazione venga fatta collegialmente, allo scopo di coordinare i vari lavori al duplice fine della occupazione della manodopera e della produttività.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

Per tale opera di coordinamento è stato già annunciato che sarà costituito un sottocomitato speciale del C. I. R., presieduto dall'onorevole Campilli.

L'onorevole La Malfa presiederà un altro sottocomitato del C. I. R. per il coordinamento dei programmi degli enti e società cui partecipi lo Stato.

Confido molto nell'esperienza e valentia di questi colleghi, che, coadiuvando i ministri competenti per i dicasteri finanziari ed economici, contribuiranno a quella direttiva concorde di Governo che, partendo dalla necessaria stabilità della lira, farà ogni sforzo possibile per diminuire la disoccupazione ed aumentare la produttività. (*Applausi al centro e a destra*).

È evidente però, onorevoli deputati, che per creare rapide occasioni di lavoro, bonificare e irrigare terre, dare ai comuni acque e strade, proteggere le pianure coltivate dalle alluvioni, e in genere accelerare gli investimenti, bisogna sottoporsi a uno sforzo serrato di decisione e di attuazione.

Parlamento e Governo devono trovare i metodi più rapidi nel deliberare e nell'eseguire: chiediamo tutto il vostro appoggio fiducioso e il valido concorso delle Presidenze delle Camere, che hanno già tanto agito per aumentare la funzionalità delle Assemblee e delle Commissioni. Dal canto nostro, siamo a completa disposizione del Parlamento: è nostro dovere, ma è soprattutto un'esigenza imperiosa della vitalità democratica.

Qualche aumento dei sottosegretari ha lo scopo, appunto, di accrescere le possibilità di collegamento. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Confido che anche le organizzazioni sindacali e di categoria vorranno accordare il loro appoggio all'opera del Parlamento e del Governo, sia direttamente, sia in seno al nuovo Consiglio dell'economia e del lavoro.

Siamo convinti che non si possa risolvere solo dall'interno la crisi di disoccupazione: non si può, infatti, perdere di mira il problema dell'emigrazione.

Mentre attendiamo un sereno dibattito sul Consiglio dell'emigrazione, per una definitiva sistemazione dei servizi, lavoriamo intanto per la costituzione di un istituto d'indole finanziaria che sia in grado, al di fuori dei vincoli burocratici, di preparare il finanziamento di imprese di emigrazione.

Contemporaneamente rinnoveremo gli sforzi per inquadrare il grave problema della manodopera in un vasto programma di accordi internazionali: programma che tende

a creare in sede internazionale le condizioni necessarie per la redistribuzione delle popolazioni in eccesso in Italia, aprendo per esse nuove possibilità di produzione e di vita in paesi adatti ad assorbire il massimo numero di lavoratori e coloni italiani.

Inoltre, continuando le recenti esplorazioni condotte negli ambienti finanziari di New York, ci prepariamo a scambi di idee col Governo di Washington per addivenire ad un trattato sui prestiti e sugli investimenti dei privati in Italia, trattato che offra sufficienti garanzie governative, sia da parte americana che italiana.

Onorevoli colleghi, al termine di questa esposizione, per sua natura arida e scarnita, permettete che io invii un saluto del cuore a quelli tra voi che, nei passati Gabinetti, più che collaboratori, mi divennero amici.

Per le stesse ragioni obiettive e disinteressate per le quali, nonostante il naturale bisogno di riposo, io ho accettato di servire ancora da questo posto il nostro paese, essi hanno trasferito il loro servizio dall'esecutivo all'organo deliberativo, sempre animati dallo stesso senso di responsabilità e di patriottismo.

Per taluni, sono state decisive le ragioni della parte politica, per altri il criterio di avvicendamento, che ha lo scopo di iniziare un numero maggiore possibile di membri delle due Camere alla pratica della pubblica amministrazione.

Vantaggi della stabilità e vantaggi dello avvicendamento, eterna controversia del regime parlamentare.

Ma la questione si può risolvere, se si considera che il supremo mandato è quello parlamentare, che il membro del Governo, salva la configurazione giuridica, è, in via di fatto, membro di un comitato esecutivo del Parlamento, che ciò che importa, soprattutto, è di servire il paese con animo puro e disinteressato, che Parlamento e Governo hanno, in diversa sfera, lo stesso sforzo da compiere, la stessa responsabilità da portare; infine, che la democrazia si consolida, la libertà si difende, il paese si salva, solo se su questo e su codesti vostri banchi domina la stessa volontà e agisce lo stesso impulso di realizzare un comune programma di salvezza. (*Vivi, prolungati applausi al centro e a destra*).

È con tali sentimenti, onorevoli colleghi, che vi chiediamo un voto di fiducia, il quale, al di là delle considerazioni personali, sia soprattutto un atto di fede nella libera democrazia parlamentare e nell'immane rinascita morale ed economica della nostra

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

patria. (*Vivissimi, prolungati applausi al centro e a destra.*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per dar modo all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri di fare le sue comunicazioni anche all'altro ramo del Parlamento, rinvio a domani l'inizio della discussione sulle comunicazioni del Governo.

#### Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza durante la sospensione dei lavori parlamentari e nella giornata di oggi.

MAZZA, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, per conoscere:

1°) le ragioni del fermo apposto dalla dogana degli Stati Uniti America a vari carichi di formaggio pecorino « tipo romano »;

2°) quale la fondatezza degli accertamenti operati dalla competente autorità americana, da cui sarebbe risultata l'esistenza di corpi estranei nel formaggio, così da farlo dichiarare incommestibile;

3°) quale sia stata l'opera del nostro Governo per la tutela degli interessi italiani, ed in particolare di quelli sardi, accertando la provenienza delle partite sottoposte a fermo, e se si tratti di formaggi prodotti in Sardegna o altrove;

4°) quali provvedimenti, d'altro canto, il Governo intenda adottare nei confronti degli eventuali responsabili, per il deprecato caso che gli accertamenti compiuti dalle autorità americane risultassero fondati, il che costituirebbe un gravissimo pregiudizio all'economia dell'intero Paese, con la conseguenza dello sviamento di importanti correnti di esportazione, specie sarde.

(1026)

« MAXIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se, dopo tre anni che si agita il problema di una sanatoria per talune categorie di odontotecnici particolarmente meritevoli e che danno sicure garanzie professionali (sanatoria imposta da esigenze di giustizia, non meno che da bisogni odontoiatrici imprescindibili della popolazione, che altrimenti non si vedrebbe come sarebbero soddisfatti, dato l'insufficiente numero dei medici dentisti) e mentre è pendente davanti l'XI Commissione della Camera dei Deputati una pro-

posta di legge di iniziativa parlamentare a tale scopo, non reputi opportuno revocare la recente circolare inviata ai prefetti, sembrando eccessivo intensificare il rigore repressivo nei riguardi di queste categorie, la cui posizione sarà ben presto legittimata dal provvedimento legislativo in preparazione.

(1027)

« ZANFAGNINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se il Questore di Milano abbia agito di iniziativa o d'accordo col superiore Ministero nel denunciare all'Autorità giudiziaria per i delitti di apologia di reato, favoreggiamento ed altro i giornalisti Jacopo Rizza, Ivo Meldolesi, Italo D'Ambrosio, ed il direttore del settimanale *Oggi* Edilio Rusconi a seguito della nota intervista col bandito Giuliano, e, nella affermata ipotesi, se non crede opportuno invitare gli organi di polizia alla interpretazione delle norme del Codice penale nel quadro dei diritti politici garantiti ai giornalisti dalla Costituzione della Repubblica.

(1028)

« BELLAVISTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere il loro pensiero in ordine alla denuncia ed all'arresto di due lavoratori di Macerata-Feltria (Pesaro) — tali Boresta Sergio e Picchi Mario — avvenuto proprio il giorno di Natale, per il commento politico ad una azione di un sacerdote, definita « indegna », nel quale commento è stato ravvisato il delitto di « vilipendio alla religione », mentre, evidentemente, doveva ravvisarvisi un'indice di rispetto alla religione che si riteneva offesa da quella « indegna » azione; e come giustifichino che il maresciallo della locale stazione dei carabinieri ignori che della pubblicazione in un giornale murale regolarmente registrato deve rispondere, semmai, solo chi ne è responsabile ai sensi della legge sulla stampa (il Boresta) e non anche chi il giornale abbia materialmente composto o affisso (il Picchi).

(1029)

« CAPALLOZZA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando intende ammettere al godimento del contributo statale, relativo alla legge Tupini del 3 agosto 1949, n. 589, il comune di Macerata di Campania (Caserta), la cui Amministrazione ne fece esplicita richiesta al Ministero in data 26 novembre 1949, al fine di con-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

trarre mutui con la Cassa depositi e prestiti per dare inizio ad opere pubbliche locali, quali la costruzione di un edificio scolastico, di strade e di fognature, del tutto inesistenti in detto comune.

(1030)

« VIVIANI LUCIANA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere i motivi per i quali durante l'anno 1949 ha ritenuto di dover trasferire dalla Corte di appello di Cagliari 3 primi presidenti e 3 procuratori generali; i provvedimenti che intenda adottare per ovviare al gravissimo inconveniente per le ovvie ripercussioni sul regolare e normale funzionamento dell'Amministrazione della giustizia.

(1031)

« MAXIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno che non sia dato seguito alla minaccia fiscale di assurda maggiorazione della già grave tassa sui cani.

(1032)

« DI FAUSTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere — richiamandosi ad una recente dichiarazione del Presidente del Consiglio, secondo la quale egli, « se costretto », avrebbe pubblicato gli elenchi di coloro che avevano incarichi di direzione o di rappresentanza in Enti o Aziende o Istituti comunque controllati dallo Stato — se detta pubblicazione è stata da lui decisa e in caso contrario se non ritenga necessario di doverlo fare con una certa urgenza date le polemiche che a questo riguardo turbano la vita politica e morale italiana.

« Gli Enti, gli Istituti, le Aziende sulle quali lo Stato ha diritto di controllo e di rappresentanza sono — secondo una statistica ufficiale — non meno di quattrocento.

(1033)

« FARALLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se risponda a verità la notizia pubblicata dalla stampa circa una deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 dicembre 1949, con la quale si verrebbe a modificare l'applicazione della legge del « sesto » in guisa tale da escludere dai vantaggi relativi le industrie romane che ne usufruivano in virtù del decreto legislativo 18 febbraio 1947, n. 40.

« E, in caso affermativo, se non ritenga opportuno adoperarsi onde ottenere la revoca di tale provvedimento che avrebbe gravi conseguenze sulla situazione già critica della industria romana.

(1034)

« NATOLI ALDO, LIZZADRI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, sulla mancata erogazione della somma di 30 milioni occorrente per l'assistenza alle mondariso ed ai loro bambini durante il periodo della monda, somma che il Ministro Fanfani si era impegnato a versare alla presenza di numerose delegazioni di mondariso. Gli organismi assistenziali, che hanno assicurato per lo scorso anno la assistenza a questa categoria di lavoratrici, hanno già numerose volte sollecitato presso il Ministero del lavoro la reintegrazione delle somme da essi versate.

(1035)

« VIVIANI LUCIANA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste e l'Alto Commissario per l'alimentazione, per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per far fronte agli effetti gravissimi, per gli olivicoltori, della depressione del prezzo dell'olio, che rende estremamente difficili le condizioni di questi agricoltori, specialmente nelle zone la cui economia agricola è essenzialmente imperniata sulla monocultura dell'olivo.

« Per conoscere, in particolare, se ritengano compatibili con il minimo di tutela dovuta a questi agricoltori e con la protezione della piccola proprietà coltivatrice le recenti immissioni al consumo di larghi quantitativi d'olio di seme, disposte proprio nel momento del raccolto, attraverso le quali si è determinata non solo una grave perdita finanziaria dello Stato che aveva importato dall'estero quell'olio, ma anche una ulteriore flessione del prezzo dell'olio, con conseguenze disastrose per i piccoli proprietari che, particolarmente in Liguria, dopo due anni di raccolto mancato, sono oberati di debiti e conseguentemente sono obbligati alla vendita immediata del loro prodotto.

« Per conoscere, infine, se, in base alle considerazioni che precedono, non ritengano necessario revocare d'urgenza l'ulteriore bando di vendita di altri 31.899 quintali d'olio di seme, di cui alla circolare 31 dicembre 1949, GAR/4/5715, dell'Alto Commissario dell'ali-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

mentazione, che fissa come termine per la presentazione delle offerte il giorno 10 gennaio.

(1036) « LUCIFREDI, VIALE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale. Per sapere:

1°) quali informazioni può dare il Governo circa le cause dirette del gravissimo luttuoso evento accaduto a Modena il 9 gennaio 1950;

2°) quali informazioni può dare circa le cause che tenevano e tengono in grave preoccupazione e in agitazione la massa operaia di quella città e circa i rimedi che si intende adottare;

3°) se e quali provvidenze intende il Governo disporre a favore delle famiglie delle vittime e dei feriti.

(1037) « ARATA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se rientri nelle sue direttive che funzionari di pubblica sicurezza interrompano e impartiscano ingiunzioni a oratori che parlino dinanzi a salme di caduti per cause dipendenti dalla guerra, al termine della cerimonia funebre, alle porte del cimitero, tra il cordoglio dei parenti e dei correligionari politici dei morti, allorché le parole non suonino gradite alla sensibilità conformista dei funzionari stessi; e se ritenga, o non, che un siffatto comportamento costituisca mancanza di rispetto alla solennità della circostanza, abuso di potere, violazione della Carta costituzionale e aperta provocazione a incidenti e a disordini.

(1038) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere quali assicurazioni possa dare ai Comitati delle Aziende di soggiorno, che sono gravemente e fondatamente preoccupati per la cessata diretta riscossione del provento delle sale di spettacolo, e come il Governo intenda addivenire alla rapida suddivisione e alla erogazione del provento stesso, in modo da non creare difficoltà ed intralci alla esecuzione dei programmi e allo svolgimento delle attività preordinate e decise prima dell'improvvisa ed inaspettata entrata in vigore, il 1° gennaio 1950, della nuova legge.

(1039) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere su quali indicazioni ha creduto inviare a Bergamo per la vertenza della Cartiera Pigna di Alzano un Ispettore generale con pieni poteri e con larghi rinforzi di polizia, mentre la situazione non era per nulla preoccupante, malgrado i piccoli incidenti provocati dalla faziosità dei liberi sindacati e da alcuni esponenti politici della Democrazia cristiana di Bergamo.

(1040) « STUANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali ai pescatori siciliani della piccola pesca, associati in cooperative, non siano stati più corrisposti dal luglio 1949 gli assegni familiari; e per sapere se non ritenga di dare istruzioni all'Istituto della previdenza sociale di corrispondere direttamente ai singoli pescatori gli assegni stessi onde evitare — con il naturale ritardo — le sensibili ed ingiustificate trattenute che su tali assegni vengono operate con l'attuale sistema di pagamento.

(1041) « PALAZZOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se corrisponde a verità la notizia che col prossimo 31 gennaio si procederebbe al licenziamento in massa di tutti gli allievi operai dall'arsenale militare marittimo di Taranto, e se non ritenga necessario revocare tale disposizione, nel caso la notizia rispondesse a verità, sia per evitare che altra ingente massa di giovani lavoratori ingrossino la già fitta schiera di senza lavoro in tale città, sia per conservare a quella fabbrica in particolare e all'industria tarantina in generale, una mano d'opera altamente qualificata, destinata a sparire con notevole danno del patrimonio tecnico della maestranza italiana se non venisse eliminata la minaccia in parola.

(1042) « LATOBBE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per sapere che cosa ci sia di vero nel contenuto dell'articolo « Salata Margherita di Savoia » pubblicato da un giornale della Capitale, e in particolare come si sia svolta la gara indetta dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato per l'appalto del servizio di trasporto del sale da Saline di Baretta a Marghera di Venezia; e se sia vero che il Ministro abbia approvato il contratto, quantunque gli fosse stato dimostrato che lo stesso avesse per l'Amministrazione la conseguenza

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

di pagare il servizio di trasporto un centinaio di milioni in più di quanto avrebbe dovuto corrispondere in base ai conti reali.

(1043)

« COSTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per sapere se corrisponda a verità la notizia che sarebbero state stanziare lire 500.000 per rimuovere le aquile romane in porfido sul ponte Druso in Bolzano e in caso affermativo, prescindendo da ogni considerazione politica, se i Ministri competenti non ritengano più utile devolvere la somma in questione per la costruzione di alloggi dei quali nella sola città di Bolzano è urgentemente necessaria la costruzione di almeno 5000 unità.

(1044)

« FACCHIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni del provvedimento, che subordina la concessione della riduzione ferroviaria per Roma (Anno Santo) al rilascio da parte degli uffici parrocchiali di una tessera del pellegrino accompagnata da un libretto del costo complessivo di 500 lire.

(1045)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga opportuno — dato il fervore di ricostruzione e la magnifica ripresa di ogni attività in Avezzano e nell'intera Marsica — revocare il provvedimento (adottato per motivi contingenti) di soppressione dell'archivio notarile di Avezzano (il cui carteggio dovrebbe essere trasferito da quella città in parte ad Aquila e in parte a Sulmona), avvalendosi — eventualmente ed in caso di necessità — per la spesa necessaria al suo funzionamento, dei contributi che potranno essere erogati dai comuni di quella zona.

(1046)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente vietare la caccia litoranea primaverile alla quaglia (che è la più deleteria fra le dannose cacce primaverili), aderendo in tal modo alla opinione e al desiderio dell'85 per cento dei cacciatori associati d'Italia, desiderio che sostanzialmente corrisponde agli impegni assunti e sottoscritti dai rappresentanti ufficiali italiani al Congresso internazionale di Bruxelles.

(1047)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza della grave disoccupazione che affligge l'intera provincia dell'Aquila, e segnatamente il capoluogo, e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in proposito.

« In particolare se, di concerto con il Ministro del tesoro, non intenda esaminare la possibilità di intervenire presso il Governatore della Banca d'Italia perché adempia sollecitamente alla convenzione (il cui termine scade alla fine di febbraio 1950) stipulata con il comune dell'Aquila per la riapertura della cartiera, che — da sola — potrebbe assorbire buona parte dei disoccupati del capoluogo.

(1048)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga opportuno intervenire presso l'I.N.A.M., al fine di far revocare la recente disposizione che dispone la sospensione dell'assistenza ostetrica alle iscritte principali e alle familiari di tutte le categorie agricole.

(1049)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza e nel caso affermativo se approva, i metodi e la condotta del prefetto di Messina. Questi infatti:

1°) nel mentre ha emanato il decreto per l'imponibile di mano d'opera, non è per nulla intervenuto, com'era suo dovere, presso le apposite Commissioni comunali, per esigerne la applicazione. Dimostrando così la sua deliberata e chiara impotenza o negligenza nel far rispettare ed eseguire quelle disposizioni, che egli stesso, quale rappresentante del Governo, ha ritenuto di dover adottare;

2°) nel mentre ha emanato il detto decreto, ha fatto procedere invece, e questo con strana ma significativa solerzia, ad arresti, fermi e percosse nei confronti proprio di quei braccianti, i quali, in applicazione al decreto prefettizio, si sono recati ad iniziare i lavori nelle proprietà soggette ad imponibile;

3°) per la ricorrenza del 22 gennaio 1950, ha infine vietato, nelle zone dell'imponibile di mano d'opera, comizi e qualsiasi manifestazione democratica.

(1050)

« PINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del commercio con l'estero, per conoscere quali siano i motivi che hanno determi-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

nato il Ministero del commercio con l'estero ad escludere il porto di Napoli dalla importazione dei prodotti siderurgici provenienti dal Belgio e dal Lussemburgo; e per chiedere se non ritenga opportuno revocare il provvedimento suddetto che viene a privare il porto di Napoli, già tanto dolorosamente colpito, di un movimento commerciale di circa 20 mila tonnellate al mese.

(1051)

« ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere il motivo di mancati accertamenti e consequenziali provvedimenti circa irregolarità amministrative, nel comune di Badia Polesine, indicate in denuncia trasmessa al prefetto di Rovigo nell'anno 1948 e in copia, per conoscenza, allo stesso Ministro.

(1052)

« COSTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali ragioni si oppongono al cambiamento del supremo provvisorio gerarca dell'Ente per la protezione degli animali, contro cui da mesi si sono invano accumulati rapporti informativi sfavorevolissimi, addebiti gravi e fatti evidenti, dimostranti l'assoluta disfunzione e l'indecoroso disfacimento dell'Ente; e per sapere inoltre se il Governo conviene nella preoccupazione di rendere efficiente e almeno decente una istituzione che corrisponde ad una alta esigenza di sensibilità morale e in cui oggi troppi stranieri in visita nel nostro Paese cercano, nelle diverse città d'Italia, ogni giorno, una delle prove della civiltà propria di un Paese rispettabile.

(1053)

« BELLONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se sappia e se approvi che il questore di Pesaro abbia vietato la diffusione del discorso dell'onorevole Togliatti, tenuto a Modena dinanzi alle bare dei sei lavoratori uccisi dalla polizia, ed abbia vietato altresì un manifesto di risposta ad altro manifesto provocatorio e menzognero della locale democrazia cristiana, che si è guardato bene dal proibire, sul tema dell'eccidio modenese.

(1054)

« CAPALAZZA, CORONA ACHILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di predisporre con la massima urgenza un provvedimento legislativo auto-

rizzante l'esecuzione di opere pubbliche a pagamento non differito per l'importo di almeno due miliardi da utilizzarsi per eseguire in Sicilia opere indilazionabili di sistemazione e completamento di acquedotti, di fognature e di strade, le quali assorbirebbero una notevole quantità di mano d'opera anche non qualificata.

« E ciò sia per la mancata assegnazione di una quota E.R.P. extra bilancio, sia perché l'importo corrispondente al corrente terzo esercizio della legge 5 marzo 1948, n. 121, è entrato a far parte della assegnazione di bilancio straordinario del Ministero dei lavori pubblici per il Provveditorato alle opere pubbliche, anziché conservare la sua specifica destinazione per maggiori opere da eseguire in Sicilia, quale un « plus » da aggiungere allo stanziamento proporzionale di bilancio.

(1055)

« PALAZZOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere se non credano di provvedere di urgenza alla pacificazione di due regioni d'Italia, nelle quali l'alternativa sulla scelta del capoluogo, posta dalla legge di iniziativa governativa, ha scatenato una gara che va degenerando in una lotta senza quartiere e minaccia di originare odii di non breve durata.

« E se non ritenga ingiustificabile il trattamento fatto a due regioni, in quanto diverso da quello fatto a tutte le altre regioni d'Italia, cui si propone come capoluogo, quello storico tradizionale, in chiara concordanza ed obbedienza allo spirito della Costituzione ed alla concezione delle regioni italiane, parimenti fondate sulla tradizione e la storia.

(1056)

« RIVERA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere come intendano giustificare le gravi violazioni delle garanzie costituzionali commesse dalla Questura di Roma a danno di un partito politico e di centinaia di cittadini, nella notte dal 29 al 30 gennaio, prendendo a pretesto un banale episodio di cronaca politica esauritosi senza alcuna lesione o danno a persone o cose.

(1057)

« ROBERTI, MICHELINI, ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono a co-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

noscenza che il grande stabilimento « Caproni » esistente a Predappio è stato acquistato da una Società milanese per demolirlo; e per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per evitare tale distruzione, deleteria all'economia del Paese e che ha già messo in agitazione la popolazione di Predappio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1743)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per favorire l'immissione nei ruoli transitori di quegli insegnanti che, rientrati solo l'anno scorso dalla prigionia, ne sono rimasti esclusi non avendo i due anni di insegnamento prescritti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1744)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del commercio con l'estero, per conoscere in base a quali criteri sia stata concordata con l'Argentina l'importazione di formaggio « grana » per quattro milioni di dollari, trattandosi di un prodotto tipico della nostra industria casearia; e come si intenda tutelare gli interessi dei produttori italiani in questo delicatissimo settore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1745)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere quando si intendano iniziare « gli studi e i negoziati per il coordinamento delle rispettive legislazioni sociali e situazioni previdenziali » previsti dall'annesso quinto dell'accordo sulla emigrazione tra l'Italia e l'Argentina e ciò in considerazione delle ritenute sui salari fatte ai nostri emigrati in Argentina, a fine previdenziale e che essi non possono ritirare all'atto del ritorno in Italia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1746)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali provvidenze intenda prendere a favore dei danneggiati dagli straripamenti del fiume Temo nel comune di Bosa (Nuoro). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1747)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere per quali motivi non è stato istituito il Corso superiore delle scuole elementari della frazione Moladi del comune di Percocari (Catanzaro), che conta una popolazione scolastica di circa 100 alunni nel solo corso inferiore, e se intenda istituirlo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1748)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda iniziare i lavori per la sistemazione del fiume Temo in provincia di Nuoro, che ogni anno, straripando, produce danni gravissimi nella zona della cittadina di Bosa, come è avvenuto anche di recente (29 novembre 1949). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1749)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se ha accolto la richiesta fattagli, il 16 novembre 1949, dal Consorzio provinciale di Forlì, con la quale si chiedeva il suo intervento per fornire un apparecchio radiologico per il ricostruito Dispensario di Rimini.

« Date le gravi difficoltà finanziarie in cui si dibatte quel Consorzio antitubercolare e d'altra parte l'inderogabile urgenza di far funzionare il dispensario, già distrutto dalla guerra ed ora ricostruito, l'interrogante chiede, in relazione alle circostanze suddette, se non sia il caso che l'Alto Commissario provveda, a sue spese, a dotare il dispensario stesso del necessarissimo apparecchio radiologico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1750)

« REALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se ha accolto una domanda di contributo a sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, fatta in data 16 novembre 1949 dall'Amministrazione provinciale di Forlì, riguardante la costruzione in Cesena di un edificio da destinarsi a sede dell'Istituto tecnico commerciale governativo, la cui opera importerà una spesa complessiva di lire 160 milioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1751)

« REALI ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere se non si ritenga opportuno riattivare il servizio passeggeri sulla linea Casalecchio-Vignola (linea da 4 anni inattiva e ormai pronta per l'inizio del servizio); e per sapere se non si ritenga dare carattere di massima urgenza alla decisione del completo e immediato ripristino del servizio in parola in quanto il Ministro dei trasporti possiede tutti gli elementi necessari per dare urgente e improrogabile soluzione al problema. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(1752)

« TAROZZI, CUCCHI, GRAZIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni che determinarono l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in un primo tempo a rimettere in efficienza la ferrovia Cervignano-Belvedere di Grado e poi a lasciare inattiva detta linea, pur essendo sul posto da vari mesi il personale necessario all'esercizio.

« La riapertura di questo tronco ferroviario al movimento delle merci e dei viaggiatori tornerebbe di grande giovamento alle numerose maestranze operaie della zona che giornalmente affluiscono agli stabilimenti del Monfalcone, le quali, dovendosi servire attualmente di mezzi privati di trasporto, sopportano gravi decurtazioni al loro già magro salario.

« L'interrogante richiama, inoltre, l'attenzione dell'onorevole Ministro dei trasporti sulla notevole importanza turistica di questa linea ferroviaria, sulla quale, prima della guerra, nella stagione estiva era istituito un servizio di carrozze dirette Milano-Grado, Vienna-Grado, ecc. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(1753)

« CECCHERINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere in base a quale disposizione di legge ha richiesto, con telegramma cifrato, ai capi degli Uffici giudiziari, i nominativi dei funzionari che hanno partecipato allo sciopero di protesta degli statali del 15 dicembre 1949. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(1754)

« AMENDOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per le quali non si è provveduto a sospendere, in applicazione della legge 1° di-

cembre 1949, n. 868, gli esami di aggiunto giudiziario tuttora in via di espletamento. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(1755)

« PERLINGIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere i motivi che hanno determinato il licenziamento, in data 29 novembre 1949, dell'agente di pubblica sicurezza De Luca Onofrio, da San Lorenzo Colli (Palermo), in servizio fin dall'anno 1940. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(1756)

« SALA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, sui motivi per i quali nel comune di San Costantino Calabro (Catanzaro), privo di acquedotti, di fognature, di case abitabili, di scuole, di strade, nessun provvedimento venga da anni adottato al fine di alleviare la insostenibile miseria derivante dalla disoccupazione e di risanare le disastrose condizioni igieniche di quelle popolazioni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(1757)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per conoscere se ritenga opportuno concedere alla cooperativa « Castiglione » — formata da circa 130 operai e con sede a Castiglione d'Adda — l'autorizzazione a istituire un proprio servizio automobilistico giornaliero di andata e ritorno fra Castiglione d'Adda e Milano, luogo di lavoro dei propri operai. Tale servizio verrebbe usufruito dai soli operai soci della cooperativa e consentirebbe ad essi un risparmio di circa 4 ore giornaliere di viaggi, nonché un notevole alleviamento dei disagi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(1758)

« INVERNIZZI GAETANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per colpire i mandanti e gli esecutori del grave atto di provocazione commesso nella giornata di Sabato Santo contro la Sede dell'Ambasciata di Spagna presso la Repubblica Italiana; e per sapere se abbiano provveduto a fare pervenire al paese amico, e con cui è stato recentemente firmato un accordo commerciale, le scuse dovute. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(1759)

« MIEVILLE ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere quale destinazione intende dare al personale di ruolo già dell'ENIT, attualmente a disposizione senza assegni, mentre è stato assunto nuovo personale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1760)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, per sapere:

1°) se risponde a verità la notizia pubblicata da *Il Giornale d'Italia* secondo cui il progetto della « Direttissima Roma-Puglia », favorevolmente istruito dagli organi tecnici del Ministero dei lavori pubblici, ed in linea di massima compreso fra le due nuove linee di interesse generale da costruirsi nel Mezzogiorno, sarebbe stato improvvisamente accantonato;

2°) se è vero che l'approvazione da parte del Ministro dei trasporti sarebbe stata condizionata alla dimostrazione, *a priori*, che la progettata ferrovia sia capace di assicurare, fin dall'inizio, un reddito di esercizio del 5 per cento;

3°) se i Ministri si siano resi conto che la realizzazione di una linea direttissima Roma-Puglia risponde ad una viva aspirazione delle popolazioni meridionali e ad esigenze economiche nazionali riconosciute dai maggiori tecnici ferroviari;

4°) se i Ministri non ritengano invece che tale linea debba essere attuata al più presto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1761)

« DI DONATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per conoscere il suo giudizio sulla richiesta espressa dalle migliaia di famiglie di assuntori dipendenti dalle ferrovie dello Stato e rivolta ad ottenere il riconoscimento di un certo intervallo di riposo e la sistemazione a ruolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1762)

« ROSELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se, in relazione con le obbiettive condizioni del comune di Zone (Brescia) e conformemente alle vigenti disposizioni, non sia possibile conferire allo stesso comune la classificazione al grado VI (sesto) a tutti gli effetti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1763)

« ROSELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per sapere se risponde a verità la notizia che sia allo studio un provvedimento di legge tendente ad abolire il tribunale militare territoriale di Milano, e se sia stato tenuto nel debito conto il danno che tale decisione comporterebbe per la capitale lombarda, come pure per molte categorie di benemeriti professionisti e cittadini. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1764)

« MATTEI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se risponde a verità che in Abruzzo (esempio Roseto degli Abruzzi) gli Uffici del registro, su criteri stabiliti dall'Ispettorato compartimentale di Ancona, applicano l'imposta generale sull'entrata ai farmacisti, considerando un'entrata lorda di lire 1300, moltiplicata per il numero degli abitanti di ciascun comune, con delle maggiorazioni per le spiagge ed i luoghi di soggiorno e di cura.

« In caso positivo, se non ritenga tale criterio illogico, partendo esso dal presupposto che ogni abitante sia un ammalato, mentre sta di fatto che, specie nei centri rurali, soltanto nei casi gravissimi i rari ammalati ricorrono a medici e a farmacisti.

« E se non ritenga, infine, più logico ed equo stabilire per i farmacisti l'entrata in base al reddito di ricchezza mobile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1765)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se non gli risulti come sia praticamente disapplicato il decreto legislativo 6 settembre 1946, n. 46, il quale vieta l'emissione di mandati od ordini di cattura e prescrive l'immediata revoca di quelli emessi, nei confronti di partigiani e patrioti e delle altre persone indicate nel decreto legislativo 12 aprile 1945, n. 179, per i fatti da costoro commessi durante l'occupazione nazifascista e, successivamente, fino al 31 luglio 1945, facendo eccezione per il solo caso che, in base a prove certe, risulti che i fatti anzidetti costituiscano reati comuni; tanto che avviene che dei partecipi di quell'azione di resistenza, a cui si deve in massima parte se il nazi-fascismo non poté portare a compimento la sua opera di totale devastazione del nostro disgraziato Paese, subiscano mesi e mesi di detenzione prima che si riconosca che non hanno commesso alcun reato né politico né comune o che, comunque,

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

il loro stato di detenzione era dovuto ad arbitri di polizia che l'autorità giudiziaria non aveva provveduto a riparare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1766)

« TARGETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, in occasione delle provvidenze stabilite in favore della Calabria, particolarmente quelle riguardanti la trasformazione fondiaria dell'altopiano silano e della zona del Crotonese, sia tenuta presente la necessità di tutelare il patrimonio zootecnico, ed in special modo l'allevamento ovino e la relativa industria casearia.

« L'interrogante fa presente che in quella zona ha trovato secolare sviluppo una varietà pregiata di pecore della famosa razza Merinos, importatavi dalla Spagna, la quale fornisce lane assai ricercate dall'industria tessile e una qualità di formaggio molto pregiato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1767)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, in via d'urgenza, per evitare che ben 48 centri abitati della Calabria (e precisamente Strongoli, Fabrizia, Nardo di Pace, Fossato Serralta, frazioni Savuci e Maranise di Fossato, Albi, Taverna, Sellia, Caraffa, Petrizzi, Mongiana, Petilia Policastro, frazione Schinò di Sambiasi, Verzino, Rocabernarda, San Nicola da Crissa, Monasterace, Placanica, Grotteria, Mammola, Bruzzano Zeffirio, Plati, Giffone, Galatro, San Giorgio Morgeto, San Roberto, Lungro, Orilio, Farneta, Acri, San Donato di Ninea, rione Lachitello di Lago con le frazioni Piscopia e Rovettaro, San Pietro in Guarano, Caloveto, San Sisto dei Valdesi, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Verbicaro, Castrovillari, San Martino di Finita, Cerzeto con la frazione Cavallerizzo, Campana, frazione Cichelli di Rogliano, Longobucco ed Aprigliano) vengano travolti dai movimenti franosi della montagna, generati dalla mancata sistemazione dei torrenti, come è stato accertato da una inchiesta condotta dall'ufficio ripartimentale del Corpo delle foreste di Catanzaro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1768)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di risa-

nare il bilancio deficitario dei comuni calabresi, danneggiati dal terremoto del 10-11 maggio 1947, e che si trovano nella particolare condizione di non poter ulteriormente aggravare la pressione tributaria in misura necessaria per raggiungere il pareggio del bilancio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1769)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere come intenda frustrare ed impedire le continue, patenti, sfacciate violazioni di legge e le vessatorie istigazioni alla disubbidienza da parte della Associazione provinciale agricoltori di Pesaro, che, malgrado la lettera e lo spirito dell'articolo 5 della legge 4 agosto 1948, n. 1094, e malgrado la interpretazione autentica degli atti parlamentari, ribadita dalla recente circolare chiarificatrice del Ministro interrogato e dalla discussione alla Camera dei Deputati in sede di elaborazione della nuova legge dei contratti agrari, persiste non solo a sfruttare ed ingannare con petulante insistenza la buona fede dei mezzadri, ma giunge ad affermare in pubblici manifesti, largamente diffusi, che le regalie e gli obblighi colonici sono tuttora dovuti, appoggiandosi sulla nota, iniqua ed insensata sentenza della magistratura di Macerata, che costituisce solo una aberrante e ingiustificabile deviazione esegetica, già denunciata al Parlamento quale tipico esempio di distorsione del diritto scritto e come tale riconosciuta dal Ministro e dal legislatore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1770)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se abbia autorizzato la delegazione governativa provvisoria della esattoria di Catania a mantenere in servizio impiegati sottoposti a procedimento penale per reati infamanti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1771)

« DI MAURO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se nel programma in corso di elaborazione da parte del Ministro dei lavori pubblici per il completamento di grandi acquedotti e per la costruzione di nuovi, di cui è cenno nella relazione fatta dall'onorevole De Gasperi al Consiglio dei Ministri nella seduta del 3 gennaio 1950, sarà compreso, oltre ai grandi acque-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

dotti campano (Napoli e Caserta) e molisano (Campobasso), l'acquedotto maremmano o del Flora (Grosseto), quale opera assolutamente indispensabile per l'alimentazione idrica della intera provincia, oggi del tutto insufficiente, e di fondamentale importanza per lo sviluppo agricolo e demografico della zona. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1772)

« MERLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere se e quando intenda far partire per la Libia la Commissione istituita per accertare sul posto la posizione dei singoli ex combattenti libici, onde assolvere finalmente il debito che l'Italia ha contratto, in drammatiche vicende, con quei suoi fedelissimi e valorosi difensori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1773)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia stata costituita e funzioni la Commissione prevista dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, numero 687, per gli accertamenti di cui all'articolo 1 dello stesso decreto, rappresentando la opportunità che la categoria colpita da detto decreto venga tolta al più presto da una condizione di incertezza e di disagio morale che pesa su di essa dal 1945 e frustra o pregiudica le legittime aspirazioni di carriera di coloro che avrebbero diritto di fruire della deroga alla nullità di cui all'articolo 1 del citato decreto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1774)

« ZANFAGNINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri delle finanze e del tesoro, per sapere:

a) se risulta vero che, a seguito della nominatività dei titoli, molti portatori di titoli azionari, per sottrarsi agli obblighi fiscali derivanti da tale nominatività, hanno dato i loro titoli a riporto ad Istituti di credito nazionali o non;

b) se è esatto che, in conseguenza di ciò, tali titoli registrati in conto riporti sfuggono alla tassazione sul valore patrimoniale in quanto vengono ad essere intestati agli Istituti di credito anziché ai veri proprietari, cagionando così una grave evasione fiscale;

c) quali provvedimenti intende prendere al riguardo, per evitare tale cospicuo danno all'erario, qualora risultino fondati ed estesi i fatti sopra segnalati;

d) se il gettito che potrebbe derivare da tali recuperi può essere utilizzato allo scopo di risolvere più equamente, e cioè a favore delle categorie più bisognose, l'annosa vertenza dei dipendenti dello Stato che è culminata nel recente sciopero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1775)

« PALLEZZONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere la ragione che tuttora determina il ritardo nella emanazione di un provvedimento legislativo, ufficiosamente preannunciato pel 1° gennaio 1950, col quale i cosiddetti dolantinici dovevano venire assimilati alle sostanze stupefacenti a norma dei regi decreti 11 aprile 1929, n. 1086, e 27 luglio 1930, n. 1265.

« Constatato che le vigenti disposizioni si sono palesate del tutto inefficaci di fronte al pericolosissimo dilagare della tossicomania, l'interrogante si permette di sollecitare da parte degli organi competenti l'urgente adozione di misure concrete e veramente operanti, che nel contempo coordinino la nostra legislazione in materia con quella degli altri paesi più civilmente progrediti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1776)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

1°) se è vero che durante l'intero anno 1949 l'E.N.A.L.C. della provincia di Messina abbia organizzato un solo corso di taglio e cucito, della durata di un mese, per venti donne;

2°) se il superiore dato risponde a verità;

3°) se non ritenga che lo stato di fatto sia, per lo meno, grave deficienza d'interessamento da parte degli organi competenti, per una provincia il cui coefficiente di mano d'opera disoccupata non qualificata raggiunge, disgraziatamente, e per cifra e per deficiente qualità nascente proprio da mancata istruzione professionale, quote preoccupanti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1777)

« SAJA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritiene opportuno trasferire in ambiente più adatto (quale quello del Foro Italico ex-Mussolini) l'accademia di Belle Arti di Roma

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

attualmente sita, col liceo artistico, in locali funzionalmente inadatti e incapaci a contenere il numero sempre in aumento degli allievi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1778)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se non ravvisi l'opportunità che sia emanato un provvedimento di legge atto ad eliminare la sperequazione esistente fra gli ufficiali commissari in servizio permanente effettivo dell'esercito reclutati dal 1937 ad oggi e gli ufficiali di altri servizi dell'esercito stesso (sanitario, veterinario, farmaceutico, chimico).

« Si osserva, infatti, che dal 1937 in poi il reclutamento dei detti ufficiali commissari è avvenuto ed avviene esclusivamente fra laureati, così come il reclutamento degli ufficiali medici, veterinari, farmacisti e chimici; ma mentre per questi ultimi — ai fini del collocamento in pensione — viene computato, quale servizio effettivamente prestato, un numero di anni pari a quello della durata legale del corso universitario, per i primi non è previsto alcun beneficio analogo.

« E l'ingiustizia è tanto più palese in quanto esiste, fra l'altro, un'apposita legge che fa beneficiare di cinque anni, quale servizio effettivamente prestato, anche gli ufficiali nominati sottotenenti del genio in seguito a concorso indetto fra laureati in ingegneria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1779)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza della grave violazione ai diritti dei cittadini garantiti dalle leggi costituzionali, commessa dal questore di Siracusa, il quale, negli ultimi giorni del dicembre 1949, arbitrariamente convocava nel suo ufficio il segretario della camera del lavoro di Francoforte (Siracusa), signor Menta, per diffidarlo a svolgere azione sindacale a favore dei cittadini della zona. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1780)

« CALANDRONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui la questura di Siracusa ha creduto opportuno rifiutare il certificato trasmessogli dal signor Marziano Salvatore, di Noto.

« Il certificato, rilasciato dal tribunale di Montepulciano, documenta che, in data 1° di-

cembre 1948, la Corte di appello di Firenze, annullando la sentenza del tribunale, assolveva il signor Marziano Salvatore dalle imputazioni degli articoli 272 del Codice penale e 18 delle leggi di pubblica sicurezza « perché il fatto non costituisce reato ».

« Si chiede pure di conoscere le ragioni della mancata concessione del porto d'armi e della non effettuata restituzione della tassa prescritta, anticipata con regolare vaglia all'Intendenza di finanza di Siracusa dal Signor Marziano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1781)

« CALANDRONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno soprassedere alla chiamata alle armi dei giovani appartenenti alla classe 1923, in attesa che il Parlamento deliberi sulla proposta di legge in merito a questo specifico argomento, proposta di legge all'esame della V Commissione della Camera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1782)

« CREMASCHI CARLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per sapere se risponde al vero che in occasione dell'affondamento del motopeschereccio *Giovanni Clelia*, avvenuto di fronte alla città di Ravenna, in seguito ad urto con mina galleggiante, comportando la perdita di 8 pescatori, non si siano mandati mezzi idonei a recuperare mine alla deriva segnalate da motopescherecci e che non si siano mandati gli stessi mezzi al ricupero delle salme degli affondati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1783)

« RICCI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere la ragione per la quale non si è dato luogo all'inizio dei lavori per la ricostruzione del porto di Bel-laria, malgrado siano stati stanziati 60 milioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1784)

« RICCI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se sia vera la notizia riportata da alcuni giornali, da cui risulterebbe che al signor Sestini Umberto di Arnoldo, residente a Campi Bisenzio, escarcerato dopo 46 anni di ergastolo ingiustamente sofferto perché riconosciuto innocente, sia stata fatta intimazione giudiziaria di pagare all'Ufficio del registro di Firenze

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

la somma di lire 15.504,40 quale importo spese del di lui mantenimento in carcere.

« In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere se non ritenga opportuno disporre, anche con provvedimento di carattere eccezionale, che sia evitata la riscossione di cui sopra e, qualora essa sia stata di già eseguita, disporre per il rimborso della somma in questione.

« Chiede altresì di conoscere se l'onorevole Ministro intenda, oppure no, fare svolgere regolare procedimento giudiziario atto a restituire al Sestini, vittima di un fatale errore, la sua qualifica di onest'uomo mediante la di lui provata innocenza, risultando che lo stesso è stato escarcerato con provvedimento di grazia.

« Chiede, infine, di conoscere se l'onorevole ministro intenda, oppure no, farsi promotore di una legge che sancisca il principio del risarcimento dei danni morali e finanziari cui hanno sacrosanto diritto i cittadini che, come nel caso in questione, risultino condannati ingiustamente. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1785)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sia vero che nella scuola elementare di Sassofortino (Grosseto) vi sono 190 alunni con quattro insegnanti i quali hanno circa 50 alunni per classe ciascuno, e se sia vero che l'insegnamento è limitato a sole due ore al giorno.

« Per sapere, altresì, se non ritenga necessario inviare almeno altri due insegnanti per ovviare al grave lamento inconveniente. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1786)

« MONTICELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rendere operanti, estendere ed aumentare le provvidenze previste dal regio decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, e dalle altre disposizioni in materia, che hanno lo scopo di incoraggiare la costruzione e il riattamento di case coloniche, di strade poderali e interpoderali, di provviste idriche, di elettrodotti rurali, di impianti per la trasformazione e conservazione dei prodotti del suolo, ecc.

« Per quanto si riferisce in particolare alle Marche, l'applicazione delle leggi suddette si rivela di grandissima importanza e riveste carattere di particolare urgenza. In detta regio-

ne, tra l'altro, una buona parte di mezzadri e di coltivatori diretti vive in ambienti malsani e molto spesso in abitazioni pericolanti.

« Presso l'Ispettorato compartimentale agrario di Ancona giacciono attualmente parecchie centinaia di domande di contributo, presentate dal 1945 ad oggi, che non hanno potuto ottenere evasione, ed anche quelle per le quali è stato emesso il decreto di impegno non sono state definite, per mancanza di fondi. Lo stesso Ispettorato ha richiesto ultimamente circa due miliardi per il fabbisogno dell'intera regione; ma sembra che gli siano stati assegnati, almeno per ora, soltanto 250 milioni.

« È bene tener presente anche che l'economia della regione marchigiana è basata, per circa l'80 per cento, esclusivamente sull'agricoltura.

« Pertanto si rendono quanto mai necessarie ed indispensabili delle provvidenze che aiutino ed incoraggino l'evoluzione agricola ed il maggior rendimento della locale agricoltura. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1787)

« DE' COCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza che talune autorità provinciali di pubblica sicurezza, e specificatamente il questore di Siena, abbiano impartito disposizioni con le quali si è preteso abusivamente di impedire ai sindaci di piccoli comuni di rilasciare, nella loro qualità di ufficiali di pubblica sicurezza, in occasione di talune feste o riunioni straordinarie di persone, le licenze temporanee di pubblico esercizio previste dall'articolo 103 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, sotto lo specioso motivo che trattavasi nei casi indicati di feste o riunioni di carattere politico.

« Per sapere, in relazione a quanto sopra quali provvedimenti intenda prendere nei confronti delle predette autorità, manifestamente faziose od incapaci, in quanto le disposizioni da esse impartite derivano da una aberrante interpretazione del richiamato articolo 103 in nessun modo sostenibile, data la lettera e lo spirito della norma di legge in questione, che non fa e non può fare nessuna distinzione fra feste e riunioni « politiche » e quelle che tali non sono. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(1788)

« TURCHI, BAGLIONI ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione, per chiedere se non sia possibile, in occasione della liquidazione del complesso edilizio della disciolta Confederazione professionisti ed artisti, un estremo intervento dello Stato, che valga a sottrarre alla speculazione il Teatro delle Arti e la adiacente Galleria per esposizioni, affinché di quello che fu patrimonio comune degli intellettuali sopravviva quanto ancora può essere libera palestra di manifestazioni non commercializzate, rispondendosi così alle istanze di quanti affermano ancora la preminenza delle superiori esigenze dello spirito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1789)

« DI FAUSTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno riconoscere ai vigili sanitari, preposti al controllo dell'osservanza di speciali leggi e regolamenti dello Stato, la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, considerato che il servizio che i suddetti agenti esplicano non v'è dubbio che ricada fra quelli contemplati dal capo IV, articolo 43, del testo unico della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 31 agosto 1907, n. 690. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1790)

« BONINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritiene di disporre presso il Genio civile di Messina che i duecento milioni stanziati sull'esercizio 1949-50 in conto della ricostruzione dei magazzini generali nel porto di Messina, vadano spesi per la costruzione di un silos granario che rappresenta oggi il mezzo più moderno e adatto per l'immagazzinamento dei grani che sono la voce più importante del movimento delle merci nel porto di Messina, al posto dei vecchi generici magazzini, la cui riproduzione riporterebbe il porto di Messina ad una attrezzatura concepibile 50 anni fa, mentre, d'altra parte, nessun porto siciliano dispone di tale attrezzatura che pur sembrando agli organi tecnici una innovazione formale, rappresenta in sostanza quanto di più moderno e razionale la tecnica moderna suggerisce. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1791)

« SALJA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conosce-

re se intende venire incontro alle esigenze giuridiche ed economiche degli insegnanti delle scuole parificate, la cui carriera, in base alla circolare 29 gennaio 1946, n. 389, resta limitata al X grado, a norma della tabella E annessa alla legge 1° giugno 1942, n. 675. Si fa notare che in base all'articolo 1 della medesima legge la carriera degli insegnanti si svolge dal grado XII al grado IX e l'articolo 95 del testo unico (5 febbraio 1928) vuole sia corrisposto agli insegnanti delle scuole parificate lo stipendio legale, applicando l'articolo 15 del regio decreto 1° luglio 1933.

« Un provvedimento amministrativo renderebbe operanti le citate disposizioni legislative confermate dalla legge 2 maggio 1947. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(1792)

« TITOMANLIO VITTORIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, sui motivi che determinarono alcuni militi dei carabinieri ad irrompere il 22 dicembre 1949, nella Camera del lavoro di Lentini, per « ricercare » la sindacalista Paolina Balestri, del Comitato direttivo nazionale della Confederterra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1793)

« CALANDRONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga logico che, a modifica e in aggiunta al disposto dell'articolo 14 del decreto legislativo 12 dicembre 1947, n. 1488, riguardante le norme integrative sulla revisione delle carriere dei pubblici impiegati, sia consentito anche al funzionario a suo tempo dispensato di potere inoltrare tanto all'ente locale cui appartenne, quanto all'autorità governativa, motivato ricorso inteso ad ottenere l'eventuale adozione di una deliberazione, da assumersi in contraddittorio con l'interessato, sulla sua riammissione in servizio, previo riesame dei precedenti del ricorrente, così come, in sostanza, è stato recentemente disposto con la legge 14 maggio 1949, n. 326, a favore dei fascisti dispensati dal servizio a seguito di epurazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1794)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se i dipendenti Circoli dell'ispettorato del lavoro siano stati invitati a non effettuare le necessarie ispezioni e la sorveglianza nell'applicazione delle leggi del la-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

voro e a non comunicare l'esito delle loro inchieste, quando ciò venga sollecitato dalle organizzazioni sindacali. E per conoscere quali provvedimenti l'onorevole Ministro intende adottare per impedire la sistematica evasione alle leggi sul lavoro, da parte di un gran numero di imprenditori, e garantire la repressione delle infrazioni segnalate dalle organizzazioni sindacali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1795)

« INVERNIZZI GAETANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che lo hanno indotto — malgrado le richieste dei disoccupati interessati, dei sindacati, della Camera del lavoro e del prefetto della provincia — a non decretare la corresponsione di cui all'articolo 36 della legge 29 aprile 1949, n. 264, del sussidio straordinario a favore dei disoccupati della provincia di Milano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1796)

« INVERNIZZI GAETANO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per le quali non intende ripristinare l'effetto della legge 9 febbraio 1942, n. 98, con cui si autorizza il Ministero di grazia e giustizia a nominare gli idonei dei concorsi di gruppo B e C fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, per il concorso a 81 posti di volontario aiutante di cancelleria, dove alcuni elementi idonei, fra i quali gli avventizi di cancelleria, non entrano nella graduatoria dei vincitori. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(1797)

« VIVIANI LUCIANA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno causato l'esclusione di Anzano di Puglia dalle provvidenze stabilite per i comuni danneggiati dal terremoto dell'agosto 1948, tenuto conto che Anzano è paese sismico di prima categoria e che è stato danneggiato quanto altri comuni compresi nell'elenco approvato dal Ministero dei lavori pubblici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1798)

« ALMIRANTE »:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della marina mercantile, per conoscere se non ritenga utile che la linea 32 « periplo italico » approdi pure nel porto di Taranto, e ciò ai fini del potenziamento di quel porto

mercantile infinitamente il più attrezzato e più importante di altri della Puglia e della Calabria sulla costa jonica, per facilitare la ripresa delle attività commerciali dei ceti della città interessati con gli esistenti magazzini generali, e soprattutto per procurare lavoro a quei lavoratori portuali da mesi in continua disoccupazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1799)

« LATORRE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritiene opportuno specificare i criteri in base ai quali verrà assegnato il quesito di legislazione scolastica ai candidati del prossimo concorso per direttori didattici. Infatti gli articoli del testo unico sull'istruzione elementare e del Regolamento generale hanno subito tali e tante modifiche da rendere ardua la preparazione in merito ed incerti anche quei candidati che tentino faticosamente di rendersi padroni della materia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1800)

« NATTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali siano stati esclusi dal programma dell'esercizio 1949-50 i lavori per la sistemazione della strada Montemaggio-Maiano-Monte di Pietracuta e della strada Tausano-Montefotogno-Ponte Santa Maria Maddalena; quantunque il Genio civile di Pesaro avesse fatto pervenire sin dall'11 giugno 1949 le relative perizie al Provveditorato delle opere pubbliche di Ancona, lavori che avrebbero permesso di fronteggiare il gravissimo problema della disoccupazione invernale nel comune di San Leo (Pesaro); e per conoscere altresì se non ritenga di intervenire affinché — senza pregiudizio per le opere previste in altre zone — le due sistemazioni stradali vengano comprese nel programma dell'anno in corso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1801)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere con somma urgenza — entro questo inverno — per combattere la « processionaria del pino », che infesta in modo pauroso i boschi di Aspromonte.

« È infatti doloroso che nel mentre si spendono milioni per il rimboschimento, si la-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

sciuro perire boschi in piena vegetazione. (L'interrogante chiede la risposta scritta). (1802) « TOZZI CONDIVI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere:

a) se risulta che nel comune di Fiano Romano, in cui numerose famiglie vivono in condizioni di ricovero penose, con promiscuità inammissibili, esiste, da mesi, ultimato e inutilizzato per ritardata consegna da parte del Genio civile, un edificio per senza tetto, capace di alloggiare cinque famiglie;

b) se, ciò sussistendo, comunque lo si voglia spiegare, non ritenga urgente intervenire per sollecitare le operazioni richieste alla utilizzazione immediata di detto stabile, la cui prolungata inutilizzazione costituisce, fra l'altro, provocazione e pericolo per l'ordine pubblico. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(1803) « BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se non ritenga opportuno ridurre ad un anno la pratica notarile per le donne concorrenti al prossimo concorso di notaio, che abbiano, benché non militarizzate, prestato servizio nell'amministrazione militare durante la guerra, e ciò in analogia a quanto il bando di concorso dispone per i concorrenti di sesso maschile. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(1804) « BELLAVISTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere, in relazione alla notizia apparsa sulla stampa in data 6 gennaio 1950, circa la prossima liquidazione delle polizze assicurative della guerra 1915-18, se tale liquidazione avverrà tenendo calcolo della svalutazione monetaria; e per sottolineare la necessità dettata in primo luogo da considerazioni morali, di non irridere il sacrificio dei combattenti con l'offensivo versamento di mille lire. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(1805) « ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere quale è l'entità degli emolumenti goduti dagli insegnanti elementari incaricati dell'insegnamento nelle scuole popolari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(1806) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Africa Italiana, per conoscere se ritenga opportuno mantenere alla Direzione generale degli affari politici l'attuale titolare che già ricopriva la carica dal 1939 al 1943, cioè nel pieno sviluppo della politica fascista e precisamente nel periodo in cui vennero emanate le leggi razziali coloniali, che tanto gravemente hanno ferito la dignità e l'orgoglio delle popolazioni delle ex colonie italiane, portando un duro colpo ai risultati di oltre mezzo secolo di colonizzazione.

« Questa circostanza sarebbe stata sufficiente a non rimettere nel 1947 il predetto funzionario nella carica attuale; ma c'è di più: lo stesso funzionario, in alcuni suoi scritti, ha difeso apertamente la politica razziale fascista. (Politica di razza e politica coloniale, in « Annali dell'Africa Italiana », anno II, vol. II, Roma 1939; Politica indigena italiana in Africa Orientale Italiana, in « Annali dell'Africa Italiana », anno V, vol. I, pag. 69 e segg., Roma 1942; La politica indigena dell'Italia, in « Annali dell'Africa Italiana », anno VI, vol. II, pag. 305 e segg., Roma 1943).

« L'interrogante chiede se con tali direttive l'onorevole Ministro pensa di assumere l'amministrazione della Somalia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(1807) « MARZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, in considerazione che il decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 12 marzo 1948, recante provvidenze a favore della piccola proprietà contadina cesserà di avere vigore il 20 marzo 1950, non ravvisi la opportunità di prorogare il provvedimento legislativo di un altro biennio.

« Scopo del decreto è di favorire la costituzione e l'incremento della piccola proprietà coltivatrice ed ha pertanto finalità squisitamente sociali.

« Gli agricoltori coltivatori diretti hanno accettato il provvedimento quale espressione di solidarietà da parte dello Stato e si sentono incoraggiati a perseverare nel loro lavoro tenace per contribuire con il risparmio a potenziare una categoria di contadini che hanno spiccato il senso del dovere, l'amore verso la Patria, la decisa volontà di concorrere con tutte le proprie forze a renderla prospera e rispettata.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

« La formazione della piccola proprietà coltivatrice è appena iniziata e bene merita opportuni incoraggiamenti.

« La riduzione della imposta di registro, contemplata nel provvedimento, è di per sé una modesta concessione, ma un incentivo già sufficientemente valido a stimolare il contadino all'acquisto del terreno, investendo il frutto di sudato lavoro e del proprio risparmio.

« Lo Stato ha il dovere di incoraggiare questa categoria semplice, laboriosa, fedele ai sentimenti più nobili.

« Per le esposte ragioni l'interrogante confida nel favorevole accoglimento della proposta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). (1808) « STELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se è a conoscenza che il cittadino italiano Freddi Francesco da Luzzara (Reggio Emilia), prelevato senza motivo da agenti jugoslavi nel 1946 nel Territorio Libero di Trieste, giudicato e riconosciuto innocente, mentre con altri italiani otteneva di essere restituito alla Patria, nel settembre 1948 veniva separato dagli altri e relegato nelle carceri di Lubiana fino al giugno 1949, dopo di che si perdono le sue tracce; e quali passi intenda compiere verso il Governo jugoslavo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). (1809) « ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere le ragioni che hanno suggerito lo scioglimento della Sezione speciale lavori di Genova, creata a suo tempo per il completamento e l'ampliamento delle linee ferroviarie della Liguria; e per conoscere insieme se tale scioglimento implica in sé la rinuncia a proseguire i detti lavori indispensabili allo sviluppo del traffico di una regione già malamente servita ed in continuo sviluppo turistico e commerciale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). (1810) « FARALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

1°) se l'insegnante di musica nelle scuole medie inferiori sia tenuto a preparare una operetta musicale — a titolo di saggio — da rappresentare alla fine dell'anno scolastico in pubblico, utilizzando a tale scopo le ore di insegnamento di cattedra;

2°) se esista un programma di insegnamento per la musica nelle scuole medie inferiori e ove si trovi pubblicato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). (1811) « TOZZI CONDIVI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, con la urgenza, la decisione e l'ampiezza dei mezzi imposta dalle circostanze, per il dragaggio delle mine nella zona dell'Adriatico centro-settentrionale, dopo le terrificanti sciagure dei motopescherecci *Clelia* ed *Anna* che hanno costato la vita a tanti lavoratori del mare e dopo che decine di mine vaganti sono state segnalate dalle capitanerie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). (1812) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del tesoro e dell'industria e commercio, per conoscere le ragioni per cui, ad oltre un anno di distanza dalla pubblicazione della legge 24 novembre 1948, n. 1493, sull'indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applicazione degli accordi approvati col decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747, non siano ancora state emanate le norme di attuazione previste dall'articolo 5 della legge stessa, che sono indispensabili perché essa possa trovare applicazione.

« Si sottolineano i gravi danni che da tale ritardo derivano ai cittadini, a favore dei quali l'indennità prevista dalla citata legge è concessa, e la violazione che ne consegue del paragrafo 8 dell'articolo 7 del *memorandum* d'intesa facente parte dei summenzionati accordi in materia economico-finanziaria conclusi a Washington fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America fin dal 14 agosto 1947. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). (1813) « LUCIFREDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno e il Commissario per il turismo, per conoscere per quali motivi sia stata emanata la circolare 18 settembre 1949; n. 10.14199/12000-A-9 del Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza, con norme per l'applicazione della legge 8 luglio 1949, n. 478, e se non ritengano che la circolare stessa, limitando la possibilità di concedere nuove licenze di vendere superalcolici nei luoghi di cura, soggiorno e turismo ai casi di esigenze « determinate da

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

uno straordinario afflusso di forestieri », ed invitando le autorità locali di pubblica sicurezza a fare in modo « da evitare possibili risentimenti da parte di esercenti già autorizzati », contraddica in modo palese alle finalità ispiratrici della legge succitata, quali emergono chiaramente dagli atti parlamentari relativi e dal testo stesso di essa. Si sottolinea in particolare come tale legge, destinata a favorire lo sviluppo del turismo, abbia lo scopo specifico di suscitare nuove energie e creare nuovi centri di attrazione, specie per i forestieri, nei luoghi di cura, soggiorno e turismo, il che evidentemente non può ottenersi senza suscitare un qualche risentimento degli esercenti attualmente autorizzati, dato che questi si avvantaggiano oggi di una posizione privilegiata semimonopolistica, cui le nuove iniziative non possono non dare disturbo. Si chiede pertanto che la circolare in parola venga opportunamente chiarita, dando peso preponderante, in merito al sussistere delle « effettive esigenze turistiche » cui la legge si richiama, alle valutazioni fatte dalla Amministrazione comunale e dall'Ente provinciale per il turismo, di fronte alle quali debbono cedere il passo gli interessi puramente privati degli esercenti in precedenza autorizzati. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(1814) « LUCIFREDI, RUSSO CARLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se intenda provvedere d'urgenza affinché l'ospedale « L. Pierantoni » resti impiantato nei locali già in funzione in via della Pineta Sacchetti 108 e che venga riaperta l'accettazione dei malati; onde venire incontro ai giusti desideri dei degenti ed annullare una disposizione inumana ed antisociale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1815) « ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sono state poste nel nulla le norme e disposizioni relative al divieto di riprese cinematografiche, salvo particolari permessi, nei musei e palazzi dello Stato, amministrati dalla Direzione generale delle Antichità e Belle arti.

« In particolare, per sapere :

a) se sussiste tuttavia il divieto di girare film in costume nei Musei e Palazzi statali, datato 1910, e se la circolare n. 98, del 27 settembre 1949, che vietava non solo le riprese

di film in costume, ma anche quelle di film aventi scopo didattico per la divulgazione artistica, quando dovessero avvenire in locali chiusi contenenti quadri o sculture lignee, e la circolare n. 131, del 17 dicembre dello stesso anno, che richiamava all'ordine i funzionari sottraentisi arbitrariamente agli ordini impartiti nella circolare n. 98, sono state revocate;

b) se risulta al Ministero che nelle prime settimane del gennaio 1950, è stato girato un film dal titolo « Il figlio di d'Artagnan » nelle sale del Museo di Palazzo Venezia, che contengono quadri, mobili e oggetti della categoria contemplata nella circolare n. 98;

c) se, risultando quanto ora accennato, il Ministro è in grado di far conoscere il nome di chi ha concesso il permesso relativamente alla ripresa del film suddetto, e di far conoscere, analogamente, quanto ha percepito l'Erario per la concessione dell'uso delle sale del Museo di Palazzo Venezia; e infine, di far sapere se in riguardo alla concessione dei Musei per girarvi dei film, è stato interpellato il Consiglio superiore. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1816)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere le ragioni per le quali non sia stata ancora pagata la somma di lire 300 milioni già stanziata dal Consiglio dei Ministri per soddisfare i vari creditori, tra cui in prima linea gli impiegati della G.I. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1817)

« BELLAVISTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non ritiene opportuno intervenire per far revocare l'ordinanza prefettizia per la provincia di Cagliari del 1° luglio 1949, Div. Gab. n. 2584, confermata con altra Div. Gab. n. 4372, del 5 novembre 1949, con la quale vengono invitati i sindaci della citata provincia a non concedere, in occasione di pubblici comizi, i balconi dei municipi. Occorre tener presente che spesso il balcone del municipio è l'unico luogo dal quale si possa parlare alla popolazione convenuta per ascoltare l'oratore e che i balconi vengono concessi, sia durante lo svolgimento delle campagne elettorali che dopo, ad oratori di differenti partiti, senza partigianeria. Il mantenimento in vigore di una simile ordinanza intralcerebbe, quindi, di molto, lo svolgimento della vita politica in molti comuni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1818)

« LACONI ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quale azione intende svolgere:

a) a favore dei dipendenti dei sottoelencati comuni che da diversi mesi non percepiscono alcuna retribuzione e che di conseguenza si trovano in condizioni di estremo disagio economico;

b) nei riguardi degli amministratori dei detti comuni i quali — a quanto risulta — non hanno svolta tutta l'azione necessaria ad eliminare l'incresciosa situazione;

c) per assicurare per l'avvenire il pagamento delle retribuzioni ai dipendenti dei comuni stessi.

« I comuni interessati sono i seguenti:

provincia di Cagliari: comune di Domusnova;

provincia di Caserta: comuni di Carinola, San Nicolò La Strada, Teano e Sessa Aurunca;

provincia di Foggia: Comuni di Ansano di Puglia, Carpino, Casalnuovo Monterotaro, Deliceto, Isole Tremiti, Ortanova, Pietra Montecorvino, Rocchetta Sant'Antonio e Vieste;

provincia di Frosinone: comune di San Vittore del Lazio;

provincia di Latina: comune di Ponza;

provincia di Napoli: comune di Boscoreale;

provincia di Ragusa: comune di Vittoria;

provincia di Reggio Calabria: comuni di Palizzi, Careri, Montebello, Benestare, Portigliola, Santa Cristina, Bovolino e Santa Eufemia;

provincia di Salerno: comune di Laurino;

provincia di Siracusa: comune di Casano;

provincia di Viterbo: comuni di Acquapendente e Tarquinia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1819)

« MORELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se è informato:

a) del vivo fermento fra i lavoratori dipendenti dalla Direzione provinciale di Milano delle poste e telegrafi, dall'aumento apportato ai posti-letto (da lire 20 a lire 30) del dormitorio di via F. Aporti, 8, mentre i lavoratori continuano a pernottarvi in condizioni umilianti; e delle punizioni minacciate dalla Direzione provinciale, in base alla legge fascista n. 2960 del 1923 sullo stato giuridico dei

dipendenti dello Stato, ai lavoratori che hanno protestato contro l'inconveniente lamentato;

b) che negli uffici della Direzione provinciale di Milano, data la penuria di personale, si fanno compiere ai lavoratori un numero eccezionale di ore straordinarie retribuite con minimi di lire 53 orarie; e delle punizioni disciplinari inflitte ai dipendenti che non intendono compiere un numero eccessivo di ore straordinarie;

c) che presso la Direzione provinciale di Milano prestano servizio 29 portalettere rurali che vengono sostituiti e licenziati man mano che vengono nominati i titolari delle zone.

« Tutto ciò premesso, gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti l'onorevole Ministro intende adottare per:

1°) assicurare, anche in via provvisoria, ma con carattere urgente, un alloggio decente ai dipendenti lavoratori della Direzione provinciale di Milano che ne hanno bisogno, in attesa che un numero sufficiente di alloggi venga costruito per i dipendenti dell'Amministrazione, in modo da ricondurre la tranquillità e la calma fra i lavoratori malcontenti per le punizioni minacciate;

2°) sistemare i servizi mediante assunzione del personale necessario (a Milano, data la penuria di alloggi) e per aumentare il compenso per le ore straordinarie compiute dal personale nei casi veramente straordinari; e per abolire le punizioni disciplinari per quei lavoratori che non intendono compiere un numero eccessivo di ore straordinarie;

3°) per evitare il licenziamento dei 29 portalettere rurali mediante la loro assunzione in qualità di diurnisti o con la urbanizzazione delle zone che sono già civicamente urbanizzate. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(1820) « INVERNIZZI GAETANO, MARTINI FANOLINA, MALAGUGINI, VENEGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per conoscere se rispondano a verità le notizie concernenti una prossima (si indica la data del 1° marzo 1950) soppressione del tratto ferroviario complementare Tempio-Martì, ed in caso affermativo per sapere chi abbia deciso tale soppressione e se sia stata consultata la Giunta dell'Ente regione della Sardegna; e se non si ritenga sia il caso di soprassedere a tale soppressione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(1821)

« POLANO ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico del commissario di pubblica sicurezza di Lentini (Siracusa), dottor Intorri, il quale nella giornata del 6 gennaio 1950, ingiunse alle edicole di giornali di quella città di togliere dalla esposizione in vendita l'*Unità*, sebbene le copie del quotidiano fossero esposte col metodo ordinato e legalissimo adoperato da tutte le edicole italiane. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1822)

« CALANDRONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza dell'abuso di potere commesso dal commissario di pubblica sicurezza Bianca, della questura di Siracusa, la sera del 21 gennaio 1950, in occasione del comizio tenuto in quella città dal senatore Girolamo Li Causi.

« Il commissario Bianca procedeva al fermo di alcuni distributori benevoli del settimanale *Il Seme*, pubblicato a Roma, e di copie di un opuscolo col resoconto stenografico di un discorso pronunciato al Senato dall'onorevole Li Causi.

« I distributori furono tratti in questura alcune ore e rilasciati soltanto per l'intervento dei dirigenti della Federazione comunista di Siracusa.

« Gli interroganti chiedono al Ministro di conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro il commissario Bianca. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(1823) « CALANDRONE, DI MAURO, BALOTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti abbia preso o intende prendere a seguito di una causa svoltasi tra due imprese appaltatrici di opere pubbliche (con l'intervento in un primo tempo anche del pubblico ministero, successivamente non presentatosi, poiché i fatti di cui all'articolo 353 del Codice penale erano amnistiati) e conclusasi con la sentenza della prima Sezione del tribunale civile di Salerno 15 gennaio-6 aprile 1948 nella quale, fra l'altro si legge: « Indubbiamente questo processo ha offerto una pagina poco edificante sul modo con cui, a volte, si svolgono gli appalti: vedrà pertanto la competente autorità se non sia il caso di ristabilire l'equilibrio turbato e di riparare alla grave lesione sofferta dagli interessi dello Stato onde evitare che, attraverso frodi del genere, si locupletino ingiustamente dei pri-

vati a danno soprattutto dello Stato e poi anche a danno di altri privati ».

« Poiché dalla stessa sentenza risulta che l'opera pubblica di cui trattasi (una variante sulla strada statale n. 19), messa in appalto per lire 15.000.000 ed attribuita col ribasso di appena il 7,15 per cento, avrebbe potuto essere assunta dall'impresa anche col ribasso del 50 per cento, restando l'appalto egualmente remunerativo, l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti siano stati presi o s'intenda prendere sia per far rientrare nelle casse dello Stato il maltolto e sia perché in avvenire non si ripetano tali sconci. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1824)

« PETRONE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'Africa italiana e del tesoro, per sapere quando intendano liquidare i militarizzati dipendenti da Enti parastatali e da Aziende private, dell'Africa Orientale Italiana, che ancora oggi ricevono risposte evasive dai competenti Ministeri e che nella massima parte versano in precarie condizioni economiche. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(1825)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere quali orientamenti intende seguire il Governo nell'elaborazione del nuovo disegno di legge sulla stampa preannunziato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, onorevole Andreotti, nel corso di un suo intervento al Senato.

« In particolare quali limitazioni alla libertà di stampa il Governo intende proporre per le pubblicazioni periodiche, che — secondo quanto preannunziato dall'onorevole Andreotti — verrebbero sottoposte alla censura preventiva da parte del procuratore della Repubblica.

« Infine l'interpellante, rendendosi interprete delle preoccupazioni suscitate nell'opinione pubblica e soprattutto negli organi dirigenti l'Associazione nazionale della stampa, chiede che siano chiariti i moventi e le circostanze che hanno reso possibile l'intervento della polizia nella redazione romana di un noto settimanale e l'incriminazione di alcuni giornalisti autori di una foto-corrispondenza sul banditismo in Sicilia.

(269)

« ARIOSTO ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

« La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intendano adottare, nel rispetto della libertà di stampa, contro il dilagare di una letteratura per ragazzi che, non rispondendo ad altro fine che a quello di lucro, diseduca e travia le nuove generazioni spingendole finché al delitto.

(270)

« NENNI GIULIANA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare la illegittima ricasazione di accettazioni di telegrammi da parte degli Uffici telegrafici così come è avvenuto in Ferrara, dove il locale ufficio ha ritenuto, a torto, di ravvisare, nel testo di alcuni telegrammi presentati per la spedizione l'11 gennaio 1950 e che, ad esempio, chiedevano la sostituzione del Ministro dell'interno; gli estremi per la loro ricasazione.

« Quanto sopra si chiede perché l'articolo 13 del vigente Codice postale e delle comunicazioni nonché l'articolo 3 delle istruzioni sul servizio dei telegrammi e marconigrammi, invocati dagli uffici, sono in aperto contrasto con l'articolo 15 della Costituzione della Repubblica Italiana che stabilisce che le limitazioni alla libertà della corrispondenza possono avvenire soltanto per atto motivato dall'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

(271)

« CAVALLARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere in qual modo sia stata esercitata la vigilanza per le prevenzioni degli infortuni, sui lavori in corso per la costruzione degli impianti idroelettrici in Sant'Antonio presso Bolzano, laddove nello stesso giorno si sono verificate due gravissime sciagure che hanno causato la morte di ben sette operai: se vi siano responsabilità a carico degli organi di vigilanza e delle imprese appaltatrici e infine quali provvedimenti intenda adottare per una più adeguata vigilanza delle condizioni di lavoro degli operai intesa a prevenire disgrazie e garantire la incolumità dei lavoratori.

(272)

« FACCHIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se abbiano attratta l'attenzione

del Ministero gli infortuni mortali che, con eccezionale e spaventosa frequenza, stanno verificandosi nelle gallerie delle industrie idroelettriche e nelle industrie estrattive nelle provincie di Trento e Bolzano; per esempio, in breve volger di tempo, presso i cantieri Edison di Santa Giustina in Valle di Non si sono avuti venti infortuni mortali e altrettanti infortuni gravissimi; nei primi giorni di gennaio due operai sono rimasti asfissati in una miniera del Perginese e sei operai sono rimasti uccisi per franamenti ed invasione di acqua in lavori per costruzioni idroelettriche in Val Sarentino.

« L'interpellante invita l'onorevole Ministro a far noti i provvedimenti che intende adottare per l'accertamento delle cause dei citati e di altri gravi sinistri verificatisi anteriormente nelle due provincie; se intenda, e come, garantire una attività più oculata ed un controllo più efficace da parte degli organi di vigilanza per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, attività e controlli dimostratisi finora gravemente inadeguati; se intenda indagare sui sistemi e sulle condizioni di lavoro imposti dalle imprese appaltatrici agli operai; il tutto allo scopo di evitare nuove sciagure ed anche di accertare la responsabilità dei sinistri finora verificatisi, e ciò secondo gli obblighi incombenti al Ministero e ai suoi organi periferici, indipendentemente dalle indagini dell'autorità giudiziaria sulle eventuali responsabilità di carattere penale.

(273)

« FERRANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere:

se abbia considerato con la dovuta attenzione, nella sua eccezionale e sintomatica gravità, la motivazione, depositata in questi giorni, della sentenza 14 ottobre 1949, colla quale la Corte di assise di Perugia, in seguito ad annullamento disposto dalla Corte di cassazione della precedente sentenza di condanna pronunciata dall'Alta Corte di Giustizia, ha assolto in sede di rinvio i signori Emanuele, Navale ed altri, imputati di omicidio premeditato in persona dei fratelli Rosselli;

se abbia rilevato come tale motivazione, invece che a dimostrare la giustizia della assoluzione, sia evidentemente preordinata a dare la ragionata dimostrazione del delitto commesso dagli imputati assolti e quindi a far sapere ai cittadini che i motivi per i quali quegli imputati sono stati assolti nonostante la loro colpevolezza non hanno niente a che vedere colla giustizia, ma hanno altra e diversa origine che la sentenza non spiega;

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1950

e se non creda che questa pronuncia, che costituisce un nuovo impressionante esempio di quelle sentenze cosiddette « suicide », nelle quali la motivazione è fatta apposta per gettare discredito sul dispositivo, non voglia essere, nella intenzione di chi l'ha redatta, una protesta rivelatrice di inframmettenze e di intimidazioni che mettono i magistrati coscienti nella condizione di dover ricorrere a questi espedienti per cercar di salvare in qualche modo la loro coscienza.

(274)

« CALAMANDREI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, sulla sistematica violazione, compiuta da parte delle autorità di pubblica sicurezza in provincia di Siracusa, delle leggi che regolano l'attività e la propaganda dei partiti politici.

« Abusando della loro carica, diversi funzionari di pubblica sicurezza procedono a fermi abusivi, tentano vietare od ostacolare la diffusione di giornali ed opuscoli regolarmente pubblicati e colpiscono con diffide arbitrarie dirigenti, organizzatori o militanti delle organizzazioni politiche di sinistra o della C.G.I.L.

(275) « CALANDRONE, DI MAURO, BALOTTA ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

**La seduta termina alle 17,40.**

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 16:*

1. — Discussione sulle comunicazioni del Governo.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175). — *Relatori*: Germani, per la maggioranza, e Grifone e Sansone, di minoranza.

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo regolamento. (*Approvato dal Senato*). (251). — *Relatore*: Tozzi Condivi.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore*: Repossi.

4. — *Approvazione degli articoli e approvazione finale del disegno di legge:*

Ratifica del decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 483, contenente modificazioni e aggiunte al Codice di procedura civile. (*Urgenza*). — (*Approvato dal Senato*). (427). — *Relatore*: Rocchetti.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei decreti del Presidente della Repubblica. (*Modificato dal Senato*). (22-B). — *Relatore*: Tesaurò.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. ALBERTO GIUGANINO